

## **BANCA PROFILO S.P.A.**

Sede Sociale – Milano, Corso Italia, 49  
Iscritta al Registro delle Imprese di Milano e P. IVA 09108700155  
Capitale Sociale i.v. Euro 66.412.840  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Iscritta all’Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari  
Impresa Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Profilo  
(l’ “Emittente” o la “Banca”)

### **RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO**

(riferita al Bilancio al 31-12-2008)

(La “Relazione”)

La Relazione è stata **approvata dal Consiglio di Amministrazione** della Banca in data **27.03.2009** ed è stata **messa a disposizione del pubblico in data 14.04.2009** presso la sede sociale, sul sito Internet dell’Emittente (<http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/corpgov/>) e presso Borsa Italiana S.p.A.. La Relazione è altresì presente all’interno della Relazione Finanziaria Annuale 2008 pubblicata ai sensi di legge in pari data.

## INDICE

INDICE .....	2
GLOSSARIO .....	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE .....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ( <i>ex art. 123 bis del TUF</i> ).....	7
<i>a) Struttura del capitale sociale.....</i>	7
<i>b) Restrizioni al trasferimento dei titoli .....</i>	7
<i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale .....</i>	8
<i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali .....</i>	8
<i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto .....</i>	8
<i>f) Restrizioni al diritto di voto .....</i>	8
<i>g) Accordi tra azionisti .....</i>	9
<i>h) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie .....</i>	11
<i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie .....</i>	13
<i>l) Clausole di Change of Control .....</i>	14
<i>m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'Offerta Pubblica di Acquisto .....</i>	53
3. COMPLIANCE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL CODICE .....	15
4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO .....	15
5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	16
5.1 COMPOSIZIONE .....	16
5.2 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	19
5.3 ORGANI DELEGATI .....	26
5.4 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI .....	29
5.5 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI .....	31

5.6 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR .....	32
6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE .....	33
7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE .....	34
8. REMUNERZIONE DEGLI AMMINISTRATORI .....	35
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO .....	37
9.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno .....	40
9.2 Preposto al Controllo Interno .....	42
9.3 Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 .....	43
9.4 Società di Revisione.....	44
9.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari .....	44
10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	45
11. NOMINA DEI SINDACI .....	47
12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI .....	52
13. ASSEMBLEE .....	53

## GLOSSARIO

**Codice:** il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

**Cod. civ./ c.c.:** il codice civile.

**Consiglio:** il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

**Emittente:** l'emittente azioni quotate cui si riferisce la Relazione.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

**Istruzioni al Regolamento di Borsa:** le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento di Borsa:** il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

**Regolamento Mercati Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

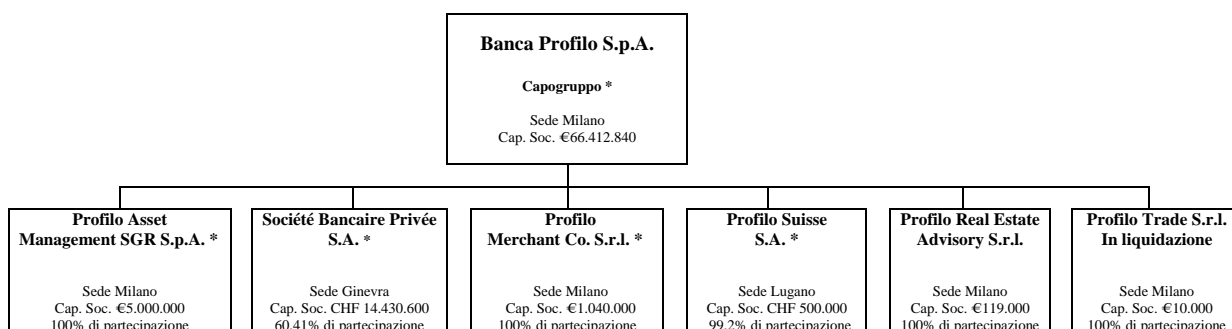
**Relazione:** la relazione di *corporate governance* che le società sono tenute a redigere ai sensi del previgente art. 124 *bis* TUF, dell'articolo 89 *bis* Regolamento Emittenti Consob e dell'art. IA.2.6. delle Istruzioni al Regolamento di Borsa.

**TUB:** il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo Unico Bancario).

**TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

## 1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Le società contrassegnate con un asterisco appartengono al Gruppo Bancario Banca Profilo.



(I dati sono aggiornati al 27.03.2009)

Il sistema di governo di impresa adottato dal Gruppo Banca Profilo è funzionale ad una struttura organizzativa snella e flessibile, che coniuga esigenze di massima efficienza operativa con il fermo presidio dei rischi.

Le principali attività di business (Capital Markets, Private Banking, Gestioni Individuali) sono allocate sulla Banca Capogruppo.

Société Bancaire Privée S.A., controllata svizzera con sede a Ginevra, è attiva nel Private Banking ed ha avviato un progetto di sviluppo dell'attività di intermediazione finanziaria sul mercato dei capitali.

La gestione in fondi è svolta da Profilo Asset Management SGR S.p.A.

Profilo Merchant Co srl è la società del Gruppo attiva nell'Investment Banking. Profilo Trade srl è stata messa in liquidazione.

Per tutte le società del Gruppo è in vigore un Regolamento che disciplina i meccanismi istituzionali di funzionamento dei rapporti fra la Banca e le proprie controllate, nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale delle società sulle quali è esercitata l'attività di direzione e coordinamento richiesta dalla normativa bancaria.

La *Mission* di Banca Profilo è focalizzata sulla condivisione di valori, di opportunità e di risultati con i propri clienti.

Le informazioni contenute nella presente Relazione – salvo ove diversamente indicato – sono riferite alla data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione (27 marzo 2009).

\*\*\*\*\*

**2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI** (ex art. 123 - bis del TUF<sup>1</sup>)  
alla data del 31.12.2008

**a) Struttura del Capitale Sociale**

Ammontare in Euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 66.412.840.

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	<b>N° azioni</b>	<b>% rispetto al c.s.</b>	<b>Quotato (indicare i mercati) / non quotato</b>	<b>Diritti e obblighi</b>
<b>Azioni ordinarie</b>	127.717.000	100	Quotate sul MTA.	Tutti i diritti e gli obblighi spettanti per legge alle azioni ordinarie.
<b>Azioni con diritto di voto limitato</b>	/	/	/	/
<b>Azioni prive del diritto di voto</b>	/	/	/	/

Con riferimento al Piano di Stock Option in essere, si rimanda alla Relazione sulla Gestione al Bilancio di Esercizio al 31.12.2008 e al Documento Informativo in materia di Stock Option, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato sul sito di Banca Profilo ([www.bancaprofilo.it](http://www.bancaprofilo.it)) alla sezione [http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti\\_documenti/2007/](http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti_documenti/2007/).

**b) Restrizioni al trasferimento titoli**

Non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli Banca Profilo S.p.A..

<sup>1</sup> Durante l'esercizio 2008, non trovano applicazione le modifiche all'art. 123-bis del TUF apportate dal D. Lgs. 3 novembre 2008, n. 173.

**c) Partecipazioni rilevanti nel capitale**  
alla data del 31.12.2008

<b>Dichiarante</b>	<b>Azionista diretto</b>	<b>Numero di azioni detenute</b>	<b>Quota % sul capitale ordinario</b> (127.717.000 azioni)	<b>Quota % sul capitale votante</b> (127.717.000 azioni)
Sandro Capotosti	Profilo Holding S.p.A.	27.846.929	21,804	21,804
	Sandro Capotosti	3.219.143	2,521	2,521
		<b>31.066.072</b>	<b>24,324</b>	<b>24,324</b>
Marco Manara	Lares s.r.l.	4.373.179	3,424	3,424
Arnaldo Grimaldi	Gap s.r.l.	3.544.720	2,775	2,775
Capital Investment Trust S.p.A. *	Capital Investment Trust S.p.A.	21.578.000	16,895	16,895
Banca Profilo S.p.A.	Banca Profilo S.p.A.	2.987.659	2,339	2,339

\* All'interno della fiduciaria le partecipazioni al capitale di Banca Profilo S.p.A. sono così ripartite: Sandro Torchiani, n.3.137.166 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,456%); Piero Torchiani, n. 3.137.166 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,456%); Marco Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,996%); Silvia Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,996%); Renzo Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,996%); Elisa Torchiani, n. 3.825.917 azioni Banca Profilo S.p.A. (2,996%).

**d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali.

**e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

Non applicabile.

**f) Restrizioni al diritto di voto**

Non esistono restrizioni al diritto di voto.



**g) Accordi tra Azionisti**

A Banca Profilo non consta l'esistenza di Accordi tra Azionisti alla data del 31 dicembre 2008. In data 31.08.2008 si è sciolto, infatti, per scadenza naturale, il Patto Parasociale avente ad oggetto azioni ordinarie Banca Profilo S.p.A., stipulato tra i signori Sandro Capotosti, Marco Manara e Arnaldo Grimaldi in data 08.02.2006 e rinnovato in data 22.05.2008. In proposito si rimanda alla *disclosure* fornita nella Relazione sul Governo Societario riferita al 2007.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 19 febbraio 2009, la Banca e:

1. **Sator Capital Limited**, in nome e per conto del fondo di *private equity* Sator Private Equity Fund,
2. **Profilo Holding S.p.A.** - società controllata da Sandro Capotosti - in nome proprio (titolare del 21,90% del c.s. di Banca Profilo) e per conto di Sandro Capotosti (titolare del 2,44% del c.s. di Banca Profilo),
3. **Capital Investment Trust S.p.A.**, società per azioni, cui è fiduciariamente intestato il 16,90% del c.s. di Banca Profilo, per conto dei fiducianti Sandro, Piero, Elisa, Marco, Silvia e Renzo Torchiani;
4. **OZ Finance S.r.l.** - società controllata congiuntamente da Sandro e Piero Torchiani - titolare dell'1,26% del c.s. di Banca Profilo,
5. **LARES S.r.l.** - società controllata da Marco Manara - titolare del 3,42% del c.s. di Banca Profilo,
6. **GAP S.r.l.** - società controllata da Arnaldo Grimaldi - titolare del 2,78 % del c.s. di Banca Profilo,

(di seguito, gli "Azionisti di Riferimento"),

hanno sottoscritto un accordo di investimento (di seguito, l'"Accordo di Investimento").

L'Accordo di Investimento ha ad oggetto, tra l'altro, l'esecuzione di un aumento di capitale a pagamento di Banca Profilo in via scindibile, in una o più *tranches*, in parte da offrirsi in opzione a tutti gli azionisti per un importo di complessivi Euro 30.000.000 ed in parte con

esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, cod. civ. e dell'art. 158 del TUF, per un importo complessivo di Euro 80.000.000, di cui Euro 70.000.000 da sottoscrivere e liberarsi da parte del fondo Sator Private Equity Fund, di seguito SPEF, (direttamente o tramite uno o più soggetti terzi di proprio gradimento) ed Euro 10.000.000 da collocare ad opera del Consiglio di Amministrazione della Banca presso ulteriori investitori che siano disponibili a entrare nel capitale della Banca.

Complessivamente, al termine dell'operazione, il fondo di *private equity* di Sator deterrà una partecipazione almeno pari al 50% + 1 azione del capitale sociale della Banca. Il prezzo di emissione delle azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale è fissato in Euro 0,20 (zero virgola venti) per azione sia per la quota in opzione che per quella con esclusione del diritto di opzione.

L'Accordo di Investimento è rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF e dell'art. 20 del Testo Unico Bancario. Con esso, infatti, le Parti hanno inteso disciplinare l'assetto proprietario di Banca Profilo, l'esercizio dei diritti connessi alle partecipazioni detenute (o che saranno detenute ad esito dell'Aumento di Capitale) nel capitale della Banca, nonché alcune regole di *governance* della Banca.

In particolare, l'Accordo di Investimento prevede l'ingresso, successivamente all'approvazione consiliare del progetto di bilancio 2008, di due Amministratori non Esecutivi nel Consiglio di Amministrazione della Banca nonché di un Direttore Generale, designati da SPEF. E' altresì prevista la sostituzione di due degli attuali amministratori della controllata *Société Bancaire Privée S.A.* con altrettanti soggetti designati da SPEF.

Una volta perfezionato l'Aumento di Capitale, la maggioranza dei Consiglieri sarà nominata da SPEF, mentre agli attuali Azionisti di Riferimento spetterà il diritto di designare due Consiglieri. L'Accordo di Investimento prevede, inoltre,:

- per ciascun Azionista di Riferimento, il divieto di acquisto di azioni della Banca, fino alla data di sottoscrizione e liberazione dell'Aumento di Capitale;
- per gli Azionisti di Riferimento e per SPEF, il divieto di cessione delle azioni della Banca di rispettiva proprietà nel periodo di lock -up (fino ai 12 mesi successivi

all'ultima delle date di sottoscrizione e liberazione della rispettiva porzione di Aumento di Capitale);

- l'impegno a mantenere quotate le azioni della Banca, per l'intera durata del periodo di lock-up;
- l'impegno degli Azionisti a non compiere, per tutto il periodo di lock-up, trasferimenti o acquisti di azioni della Banca tali da comportare l'obbligo di acquisto di cui all'art. 108, comma 2 del TUF sulle azioni della Banca.

### **3. Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie**

In attuazione di quanto disposto dall'art. 147- ter del D.lgs 58/98 (TUF), lo statuto di Banca Profilo (art. 15) prevede quanto segue in materia di nomina e di sostituzione degli amministratori:

- che l'elezione del Consiglio di Amministrazione avvenga sulla base di liste;
- che ciascuna lista debba indicare i candidati con numero progressivo;
- che le liste presentate dai soci:
  - a) debbano essere depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, ciò anche in recepimento di quanto indicato in proposito dal Codice di Autodisciplina per le Società quotate;
  - b) siano soggette alle altre forme di pubblicità previste dalla normativa pro tempore vigente (ad esempio: messa a disposizione sul sito web dell'emittente);
- che ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale ex art. 122 TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo ai sensi dell'art. 93 TUF, non possano presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una lista né possano votare liste diverse, e che ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
- che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri soci presentatori, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti

almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni di legge o regolamentari;

- che la lista dovrà essere accompagnata, a pena di irricevibilità: a) dalla certificazione attestante la titolarità del numero di azioni necessario per il deposito della lista; b) dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per le rispettive cariche; c) da un Curriculum Vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente;
- che all'elezione si proceda nel seguente modo: a) dalla lista più votata sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere tranne uno; b) il restante Amministratore è tratto dalla lista di minoranza, che abbia ottenuto il secondo maggior numero di voti. A tal fine non si terrà conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle liste (2,5% ovvero la diversa misura fissata da disposizioni di legge o regolamentari);
- che, qualora la procedura di elezione indicata non assicuri la nomina di un numero sufficiente di Amministratori indipendenti (1 per Consigli fino a 7 componenti; 2 per Consigli con più di sette componenti) ai sensi dell'art. 148, comma 3 TUF, il candidato non indipendente eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista più votata sia sostituito dal primo candidato indipendente non eletto della stessa lista secondo l'ordine progressivo, ovvero, in difetto, dal primo candidato indipendente secondo l'ordine progressivo non eletto delle altre liste, secondo il numero di voti da ciascuna ottenuto;
- che, qualora sia presentata un'unica lista o non sia presentata alcuna lista, l'assemblea deliberi con le maggioranze di legge e senza osservare il procedimento sopra prescritto, fatte salve diverse ed ulteriori disposizioni che dovessero in futuro essere previste da inderogabili norme di legge o regolamentari;
- che, qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori (purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori eletti dall'Assemblea), si provveda come segue all'integrazione: a) il Consiglio nomina i

sostituiti traendoli dalla medesima lista cui appartenevano i cessati e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio; b) qualora per qualsiasi ragione non sia possibile seguire la procedura di cui alla lettera a), il Consiglio provvede alla sostituzione con le maggioranze di legge, così come successivamente l'assemblea, senza voto di lista.

Ove occorrer possa si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione della Banca era già in carica all'atto dell'introduzione in statuto del voto di lista secondo il meccanismo illustrato e che scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008.

Con riferimento alle norme applicabili alle modifiche statutarie si rimanda direttamente alle norme civilistiche in materia ed a quanto eventualmente previsto in proposito dal TUF e dal TUB e relative disposizioni attuative.

#### **i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie**

L'Assemblea Straordinaria della Banca in data 24 aprile 2003 ha delegato al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 c.c. la facoltà di aumentare il capitale sociale in una o più volte per massimi Euro 52 milioni nei 5 anni dall'assunzione della delibera, con emissione di massime numero 100 milioni nuove azioni ordinarie, godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 del codice civile. Tale delega è scaduta (il 24 aprile 2008) e non è mai stata attuata dal Consiglio di Amministrazione, nemmeno parzialmente.

L'Assemblea straordinaria del 24 aprile 2003 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare, nel termine di 5 anni, in una o più volte, ai sensi dell'art. 2443 c.c., il capitale sociale per massimi Euro 2.600.000, con emissione di massime n. 5.000.000 nuove azioni ordinarie, da riservare in sottoscrizione a dipendenti della banca e delle società della stessa controllate. Anche tale delega è scaduta (il 24 aprile 2008) e non è mai stata attuata dal Consiglio di Amministrazione, nemmeno parzialmente.

L'Assemblea del 05.05.2008 ha autorizzato l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, per il periodo scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008 e comunque per un lasso temporale non superiore ai 18 mesi dalla data della autorizzazione, con le finalità di: (i) contenimento di fenomeni distorsivi connessi alla volatilità del titolo o alla scarsa liquidità

degli scambi; (ii) costituzione della provvista necessaria all'attuazione di eventuali futuri piani di stock option; (iii) partecipazione ad operazioni di mercato, la cui realizzazione richiede l'utilizzo di azioni ordinarie Banca Profilo a titolo di corrispettivo di pagamento, eventualmente anche in concambio azionario.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato, per il periodo coperto dalla delibera assembleare, il vigente Regolamento disciplinante l'attività di negoziazione di azioni proprie finalizzata al contenimento di fenomeni distorsivi connessi alla volatilità del titolo Banca Profilo o alla scarsa liquidità degli scambi.

Tale Regolamento tiene conto dei criteri di quantità e di prezzo di cui al Regolamento CE n. 2273/2003, Capo II – Programmi di riacquisto di azioni proprie.

Al 31.12.2007 la Banca deteneva 2.327.894 azioni proprie in portafoglio. Nel corso dell'esercizio 2008 sono state acquistate complessivamente 659.765 azioni proprie al prezzo medio di 0,98 Euro e non sono state effettuate operazioni di vendita di azioni proprie. Al 31.12.2008 Banca Profilo S.p.A. risulta detenere 2.987.659 azioni proprie.

#### **1) Clausole di *Change of Control***

Non esistono clausole della specie nei contratti stipulati dalla Banca. Ove occorrer possa, si precisa che la contrattualistica relativa all'operatività della Banca in strumenti finanziari derivati con le proprie controparti (prevalentemente banche) - in cui non sono previste clausole di Change of Control quali cause aggiuntive di anticipata estinzione delle operazioni – prevede, di norma, la previsione rubricata “Credit Event upon Merger”. La clausola produrrebbe effetti sull'operatività con le controparti nell'ipotesi di un'acquisizione di Banca Profilo che si risolvesse in un peggioramento del suo merito di credito.

**m) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'Offerta Pubblica di Acquisto**

Non sussistono accordi della specie fra la Banca e gli Amministratori.

**3. COMPLIANCE RISPETTO ALLE PREVISIONI DEL CODICE**

Nella riunione dell'8 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo S.p.A. ha deciso di adottare il Codice con talune esclusioni ovvero limitazioni – di cui infra – tutte accompagnate da adeguata motivazione.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane aventi influenza sulla struttura di governo societario dell'Emittente stessa.

**4. ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO**

Per quanto noto non esistono società che esercitino il controllo sull'Emittente né che svolgano attività di direzione e coordinamento sull'Emittente ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

## 5. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

alla data del 31.12.2008

### 5.1 Composizione

Nella tabella che segue, sono riportate anche le informazioni relative al Comitato Esecutivo, nonostante al 31 dicembre 2008 l'organo delegato non fosse più esistente. Il Consiglio di Amministrazione della Banca, infatti, con delibera del 9 settembre 2008, ha avocato a sé le deleghe in precedenza conferite al Comitato Esecutivo, determinandone pertanto lo scioglimento.

A far data dal 9 settembre 2008, Sandro Capotosti, Arnaldo Grimaldi, Marco Manara, Nicolò Angileri, Silvana Cavanna e Riccardo Lagorio Serra hanno pertanto cessato di ricoprire la carica di componente del Comitato Esecutivo.

#### Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente	Indipendente TUF	% CdA	Altri incarichi	CE	% CE
Sandro Capotosti	Presidente	11.05.2006 (CdA)	n.a.	X	/	n.a.	NO	95,8*	1	M	62,5*
	Consigliere	21.04.2006									
Arnaldo Grimaldi	Vice Presidente	11.05.2006 (CdA)	n.a.	X	/	n.a.	NO	91,7*	3	M	37,5*
	Consigliere	21.04.2006									
Marco Manara	Vice Presidente	11.05.2006 (CdA)	n.a.	/	X	n.a.	NO	12,5	1	M	25
	Consigliere	21.04.2006									
Nicolò Angileri	Amministratore Delegato	11.05.2006 (CdA)									
	Consigliere	21.04.2006	n.a.	X	/	n.a.	NO	100	3	M	100
	Direttore Generale	05.04.2001 (CdA)									
Silvana Cavanna	Consigliere	21.04.2006	n.a.	X	/	n.a.	NO	100	2	M	100
Riccardo Lagorio Serra	Consigliere	21.04.2006	n.a.	X	/	n.a.	NO	100	1	M	100
Gaetano Galeone	Consigliere	21.04.2006	n.a.	/	X	n.a.	NO	95,8	2	/	/
Giorgio Girelli	Consigliere	21.04.2006	n.a.	/	X	n.a.		50	9	/	/
Renzo Torchiani	Consigliere	21.04.2006	n.a.	X	/	n.a.	NO	91,7	4	/	/
Sandro Torchiani	Consigliere	21.04.2006	n.a.	/	X	n.a.	NO	87,5	1	/	/

\* Sandro Capotosti ed Arnaldo Grimaldi sono stati sospesi dalle cariche in data 19.03.2008, a seguito dell'emanazione di una sentenza di primo grado relativa ad un'ipotesi di insider trading. Sono stati reintegrati nelle rispettive cariche, a seguito della delibera dell'Assemblea Ordinaria del 05.05.2008.



**LEGENDA**

**Carica:** indica se presidente, vice presidente, amministratore delegato, etc.

**Lista:** indica M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob) Non applicabile al Consiglio di Amministrazione in carica, in quanto, al momento della nomina degli attuali Consiglieri, non erano vigenti le disposizioni (normative e statutarie) in materia di voto di lista.

**Esec.:** indica se il consigliere può essere qualificato come esecutivo.

**n.a.:** non applicabile.

**Non esec.:** indica se il consigliere può essere qualificato come non esecutivo.

**Indip.:** indica se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice. Non applicabile al Consiglio di Amministrazione in carica, in quanto, al momento della nomina degli attuali consiglieri, era in vigore il Codice di Autodisciplina, versione luglio 2002. Per la nozione di indipendenza e la connessa valutazione si rimanda a quanto indicato nella sezione 5.5 "Amministratori Indipendenti".

**Indip. TUF:** indica se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob).

**% CdA:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del Consiglio (nel calcolare tale percentuale, è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

**Altri incarichi :** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, individuati in base ai criteri definiti dal Consiglio.

**CE:** comitato esecutivo; indica P/M se presidente/membro del comitato esecutivo.

**% CE:** indica la presenza, in termini percentuali, del consigliere alle riunioni del comitato esecutivo (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il consigliere ha partecipato rispetto al numero di riunioni del comitato esecutivo svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Nella tabella che segue, sono dettagliati gli altri incarichi ricoperti da ciascun consigliere in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con la precisazione se trattasi di società facenti parte o non facenti parte del gruppo facente capo a Banca Profilo.

<b>Nominativo</b>	<b>Incarichi in <u>società</u> quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni <u>del gruppo Banca Profilo</u></b>	<b>Incarichi in <u>società</u> quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni <u>esterne al gruppo Banca Profilo</u></b>
Sandro Capotosti	Nessuno	Consigliere di Profilo Management Company S.A.
Arnaldo Grimaldi	Presidente del CdA di Profilo Merchant Co. S.r.l.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministratore Unico di Gap s.r.l.;</li> <li>- Consigliere di Profilo Management Company S.A..</li> </ul>
Marco Manara	Nessuno	Amministratore Unico di Lares s.r.l..
Nicolò Angileri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di Profilo Merchant Co. S.r.l.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consigliere di ASSBANK, Associazione Nazionale Banche Private.</li> </ul>
Silvana Cavanna	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A.;</li> <li>- Vice Direttore Generale e Responsabile Private Banking di Société Bancaire Privée S.A..</li> </ul>	Nessuno
Riccardo Lagorio Serra	Presidente del CdA ed Amministratore Delegato di Profilo Asset Management SGR S.p.A.	Nessuno
Gaetano Galeone	Consigliere di Société Bancaire Privée S.A.	Presidente del CdA di Profilo Holding S.p.A.
Giorgio Girelli	Nessuno	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministratore Delegato di Banca Generali S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di Banca BSI Italia S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di Generali Investments Italy SGR S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di BG SGR S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di BG Fiduciaria SIM S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di BG Investment Luxembourg S.A.;</li> <li>- Vice Presidente di Assoreti;</li> <li>- Consigliere di Genertellife S.p.A.;</li> <li>- Consigliere di Europ Assistance Italia S.p.A..</li> </ul>
Renzo Torchiani	Consigliere di Société Bancaire Privée S.A.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Amministratore Delegato di Total Leasing S.p.A.;</li> <li>- Amministratore Unico di Strategy Invest S.r.l.;</li> <li>- Consigliere di First Capital S.p.A..</li> </ul>
Sandro Torchiani	Nessuno	Consigliere Delegato di Total Leasing S.p.A..

Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali degli Amministratori in carica si rimanda ai *Curricula* qui allegati sotto la lettera “A” e si precisa che la normativa vigente prescrive requisiti di onorabilità e di professionalità particolarmente stringenti per i Consiglieri delle Banche, a pena di decadenza o di impossibilità ad assumere la carica.

Nessun Consigliere ha cessato di ricoprire la carica nel corso dell’esercizio 2008.

#### Limite massimo al cumulo degli incarichi

Come previsto dal Criterio applicativo 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione, in data 8 febbraio 2007 ha fissato in 10 il numero massimo di società quotate/diffuse nelle quali un Consigliere della Banca può ricoprire il ruolo di Amministratore/Sindaco, entro un limite complessivo di 15 società – tra quotate e non – escluse le società rientranti nel perimetro di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009 ha verificato, sulla base delle dichiarazioni a tal fine rilasciate dagli interessati, il rispetto del limite al cumulo degli incarichi imposto agli Amministratori ed ha preso che atto tutti i Consiglieri della Banca in carica rispettano i limiti illustrati.

## **5.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione**

Criterio applicativo 1.C.1., lett. h): il CdA fornisce informativa, nella relazione sul governo societario, sulle modalità di applicazione dell’articolo 1 del Codice e, in particolare, sul numero delle riunioni del consiglio tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione tenute nel corso dell’esercizio 2008: 24.

Il numero delle riunioni consiliari tenutesi nel 2008 rispetto all’esercizio precedente.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono divenute più frequenti nella seconda parte dell’anno, in particolare a partire dal mese di settembre. Ciò è giustificato, da un lato, dallo scioglimento del Comitato Esecutivo il 9 settembre 2008 e, dall’altro, dalla necessità di costante monitoraggio della situazione della Banca, nel periodo di crisi generatosi a seguito del default Lehman Brothers.

Durata media delle riunioni del Consiglio di Amministrazione: 2 ore e 51 minuti.

Numero di riunioni del Consiglio di Amministrazione programmate per l'esercizio in corso, precisando il numero di riunioni già tenute: 24, di cui 8 già tenute.

La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2008 è illustrata nella tabella *Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo* di cui al paragrafo 5.1.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. a): il CdA esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo di cui esso sia a capo, il sistema di governo societario dell'emittente stesso e la struttura del gruppo medesimo.

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo è costituito da 10 membri, nominati dall'Assemblea del 21 aprile 2006 per il triennio scadente con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008.

Lo statuto della Banca (art. 19) investe il Consiglio dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della società e riserva alla sua esclusiva competenza le scelte di indirizzo strategico ed organizzativo. Sono dunque riservati tassativamente al Consiglio di Amministrazione ai sensi di statuto:

- la determinazione degli indirizzi generali di gestione;
- l'approvazione e la modifica per quanto attiene alla struttura organizzativa generale;
- la nomina e la revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti con poteri di firma e l'attribuzione dei relativi poteri;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'acquisto e la vendita di immobili;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali, succursali, agenzie, dipendenze, uffici e recapiti;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative in ogni ordine e grado di giurisdizione e sede, fatte salve le azioni concernenti il recupero dei crediti, le rinunzie e le transazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere aventi ad oggetto:

- la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c.;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;

- l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale.

L'articolo 3 dello statuto della Banca, in recepimento della normativa bancaria, pone in capo alla Banca in qualità di Capogruppo l'obbligo di emanare – nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento - disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

A tal fine, Banca Profilo ha emanato il Regolamento del Gruppo bancario Banca Profilo (il "Regolamento"), che disciplina i meccanismi istituzionali di funzionamento dei rapporti fra quest'ultima e le società rientranti nel Gruppo Bancario Banca Profilo, in coerenza con la normativa di settore.

Ai sensi del Regolamento, il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo è chiamato a definire le strategie attuative di sviluppo aziendale per favorire il miglior posizionamento competitivo del Gruppo e delle entità che lo compongono.

In particolare, il Regolamento fissa le linee guida in materia di: i) ruolo e compiti della Capogruppo; ii) organizzazione e sistema dei Controlli Interni; iii) Informativa preventiva al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo (cfr. infra); iv) obbligazioni degli esponenti del Gruppo; v) rapporti con le Autorità di Vigilanza; vi) rapporti con Parti Correlate; vi) flussi informativi; vii) indirizzi strategici; viii) finanza di Gruppo; ix) Credito; x) revisione interna e compliance; xi) risk management; xii) contabilità e bilancio; xiii) sistemi informativi; xiv) organizzazione.

Il Regolamento stabilisce che il Consiglio di Amministrazione della Banca sia preventivamente informato ogniqualvolta l'Organo Amministrativo delle società del Gruppo è chiamato a discutere su proposte in materia di:

- modifiche statutarie, operazioni sul capitale e altre materie di competenza dell'Assemblea straordinaria;
- operazioni che impegnano direttamente il comune margine disponibile del patrimonio di vigilanza consolidato (a titolo esemplificativo: assunzione/cessione di partecipazioni; acquisto/vendita di immobili; partecipazione ad aumenti di capitale ecc);
- operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario;
- acquisto/alienazione di azioni della Banca.

Sono inoltre riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), le obbligazioni per le quali sussista un conflitto di interessi tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco.

Le singole Società del Gruppo devono richiedere l'assenso dell'Organo della Capogruppo, competente per materia ed importo, in tutti i casi in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione rientrante nell'ambito di applicabilità della normativa, di cui all'articolo 136 TUB. Resta esclusa, sino a quando tale assenso non sia intervenuto, la possibilità di dare corso alle operazioni in parola, anche quando ne ricorrano gli altri presupposti.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. b): il CdA valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse.

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione sono formalizzate in appositi documenti interni (cfr., tra gli altri, il Regolamento Area Finanza; il Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito; il Manuale delle procedure organizzative), rivisti con cadenza almeno annuale, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio ed in cui è definito il sistema di deleghe e di limiti operativi, all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti ad operare.

Ad ottobre, in ottemperanza alla normativa MIFID; la Banca ha adottato la "Politica di gestione dei conflitti di interesse", all'interno della quale sono indicate le potenziali situazioni di conflitti di interesse rilevate nei rapporti con la clientela nella prestazione dei servizi di investimento, le principali aree operative della Banca interessate, la rischiosità dei conflitti individuati, nonché le misure adottate per la gestione dei conflitti stessi. Come richiesto dalla vigente normativa, è affidata alla funzione Compliance il compito di mantenere il registro dei conflitti e di verificare periodicamente l'efficacia delle misure adottate per la gestione dei conflitti di interesse.

L'andamento economico, patrimoniale e del rischio, anche a livello di Gruppo, è stato oggetto di valutazione mensile da parte del Comitato Esecutivo della Banca, sino al suo scioglimento. Da settembre l'informativa, anche con riguardo all'andamento del rischio, è resa al Consiglio di Amministrazione. Trimestralmente, in occasione dell'informativa al Consiglio ed al Collegio Sindacale prevista dallo statuto, l'Amministratore Delegato relaziona l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo:

- sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca;
- sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati;
- sull'andamento economico e patrimoniale;
- sulle operazioni di maggior rilievo e con parti correlate.

Ove ricorrano presupposti di significatività, tale informativa è resa anche con riguardo alle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, è destinatario dell'informativa, resa con cadenza almeno annuale, sull'attività svolta dalla funzione di Internal Audit, di Risk Management e di Compliance e dall'Organismo di Vigilanza, istituito nel 2008.

Le attività di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi sono accentrate in un'apposita funzione organizzativa, l'Area Rischi. Nell'organigramma aziendale, l'Area è in staff al Direttore Generale (che, fino alla data di approvazione del progetto di bilancio, ha coinciso con l'Amministratore Delegato) in posizione funzionalmente separata e gerarchicamente indipendente dalle strutture preposte alla gestione operativa dei rischi.

Al 31.12.2008, le funzioni della Banca deputate al presidio dei rischi (fra 1°, 2° e 3° livello) sono: la funzione di Internal Auditing (2 risorse), il Risk Management (4 risorse), la funzione Compliance (2 risorse), l'Ufficio Sicurezza (1 risorsa), l'Ufficio Fidi (1 risorsa), il Controllo di Gestione (1 risorsa) ed il Middle Office Finanza (4 risorse). Su 144 dipendenti al 31.12.2008, 15 risorse sono specificatamente dedicate al presidio dei rischi (10,4%).

criterio applicativo 1.C.1., lett. d): il CdA determina, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli

altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio.

Come infra illustrato, Banca Profilo non ha istituito il Comitato per le Remunerazioni.

La determinazione dell'emolumento complessivo annuale in favore del Consiglio di Amministrazione è riservata all'assemblea ed include il compenso per gli Amministratori che rivestono particolari cariche. Il Consiglio di Amministrazione è incaricato dall'Assemblea della successiva ripartizione ad personam della somma deliberata. Ciò avviene, ovviamente, previo parere favorevole del Collegio Sindacale e con l'astensione del Consigliere interessato.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. e): il CdA valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

A far data dallo scioglimento del Comitato Esecutivo (9 settembre 2008), gli organi delegati, in particolare l'Amministratore Delegato della Banca Capogruppo, riferiscono con cadenza quindicinale al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della Banca, sull'esercizio delle deleghe, sull'attuazione del piano strategico e sul confronto fra budget annuale ed andamento a consuntivo, nonché sull'evoluzione dei rischi e sull'attività di controllo svolta dalle funzioni a ciò preposte. In precedenza, ciò avveniva a livello di Comitato Esecutivo con cadenza almeno mensile e a livello di Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. f): il CdA esamina ed approva le operazioni dell'emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo.

Come già precisato in altre parti della Relazione, sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca, ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), le obbligazioni per le quali sussista un conflitto di interessi tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore/Sindaco (anche supplente)/Direttore Generale o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco. Le



obbligazioni previste dall'art. 136 TUB sono soggette all'approvazione unanime del Consiglio di Amministrazione della competente società ed al voto favorevole del Collegio Sindacale. Inoltre, la Capogruppo deve dare l'assenso per le obbligazioni fra le proprie controllate e soggetti rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB.

E' altresì in vigore una procedura, che disciplina le attività e l'informativa da porre in essere nel caso di operazioni con Parti Correlate e/o di operazioni atipiche, inusuali, in conflitto di interessi o comunque ritenute significative dalla società, compresa l'eventuale necessità di una delibera del Consiglio di Amministrazione.

La procedura stabilisce che l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate di importo pari o superiore ad Euro 2 milioni richiede sempre una delibera preventiva del Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'esistenza o meno di un conflitto di interessi.

Ciò si applica anche alle operazioni con Parti Correlate effettuate per il tramite di società controllate.

Ai sensi del precitato regolamento di Gruppo è richiesto che il Consiglio di Amministrazione della Banca sia preventivamente informato ogniqualvolta l'Organo Amministrativo delle società del Gruppo è chiamato a discutere su proposte in materia di:

- modifiche statutarie, operazioni sul capitale e altre materie di competenza dell'Assemblea straordinaria;
- operazioni che impegnano direttamente il comune margine disponibile del patrimonio di vigilanza consolidato (a titolo esemplificativo: assunzione/cessione di partecipazioni; acquisto/vendita di immobili; partecipazione ad aumenti di capitale ecc);
- operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 136 del Testo Unico Bancario;
- acquisto/alienazione di azioni della Banca.

Criterio applicativo 1.C.1., lett. g): il CdA effettua – almeno una volta all'anno – una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna.

Nell'ambito della riunione dell'8 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di non adeguarsi alla raccomandazione non ravvisandone la necessità. L'attuale dimensione del Consiglio di Amministrazione e il suo funzionamento (riunioni con cadenza quindicinale cui

partecipano gli Amministratori non esecutivi) non rendono necessaria una valutazione ad hoc. L'attuale Consiglio di Amministrazione è in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008. Successivamente, anche in relazione al buon esito dell'operazione di aumento di capitale che consentirà al fondo di private equity di Sator di acquisire una partecipazione di maggioranza nel capitale sociale della Banca, il Consiglio di Amministrazione sarà espressione della nuova compagine sociale.

Criterio applicativo 1.C.4.: Qualora l'assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c., il consiglio di amministrazione valuta nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnala alla prima assemblea utile eventuali criticità. A tal fine, ciascun amministratore informa il consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

Nella riunione dell'8 febbraio 2007, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario adeguarsi alla raccomandazione, in quanto allo stato la presenza nel Consiglio di Amministrazione della Banca di Consiglieri di società concorrenti si limita ad un'unica posizione, che non ha mai rappresentato un problema. Nell'occasione è stato raccomandato ai Consiglieri di informare il consiglio, all'atto di future accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con l'emittente e, successivamente, di ogni modifica rilevante.

La presenza nel Consiglio di Amministrazione della controllata SBP di due Consiglieri concorre a garantire il presidio strategico sulla stessa, nell'ottica della vigilanza consolidata.

### **5.3. Organi Delegati**

#### *Amministratori Delegati*

Con riferimento alle **deleghe conferite ai singoli Amministratori**, nel seguito si descrive la situazione al **26.03.2009**. In data 27.03.2009, infatti, come previsto nell'Accordo di Investimento sottoscritto dalla Banca con il fondo di private equity di Sator ed alcuni azionisti della Banca (cfr punto 2. g della presente Relazione) sono intervenute le dimissioni di due Consiglieri, Sandro Torchiani e Marco Manara. L'Accordo in parola prevede, entro il 3 aprile 2009, la cooptazione di 2 Amministratori e la sostituzione del Direttore Generale con quello designato da SPEF.

Il Consiglio di Amministrazione dell'11.05.2006 ha confermato la nomina di **Nicolò Angileri**, quale **Amministratore Delegato** della società. Lo stesso è altresì Direttore Generale della Banca dal 05.04.2001.

Ai sensi di statuto, l'Amministratore Delegato, cui spettano la rappresentanza e la firma sociale nei limiti delle attribuzioni delegate e dei poteri conferiti (art. 22):

- riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate e sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferma l'osservanza dell'art. 2391 c.c. (art. 17);
- sovrintende alla gestione corrente e cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio (art. 21);
- cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa (art. 21).

Nell'ambito della riunione dell'11.05.2006, il Consiglio ha conferito **all'Amministratore Delegato Nicolò Angileri** delega su Private Banking, Finanza, funzioni di staff, fra queste anche il Middle Office Finanza, e sul coordinamento dell'Area Asset Management e della Direzione Relazioni con la Clientela.

Allo stesso spettano tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione e tutti i poteri di firma singola connessi con l'esecuzione delle deleghe ricevute e le funzioni assegnate, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Al **Consigliere Esecutivo Silvana Cavanna** è affidata la responsabilità diretta: a) della struttura dedicata alla Clientela Direzionale; b) della Direzione Relazioni con la Clientela.

Il **Consigliere Esecutivo Riccardo Lagorio Serra** è responsabile dell'Area Asset Management della Banca.

#### *Presidente*

Principio 2.P.5.: Il CdA – allorché abbia conferito deleghe gestionali al Presidente – fornisce adeguata informativa nella relazione annuale sul Governo Societario in merito alle ragioni di tale scelta organizzativa

Al **Presidente del Consiglio di Amministrazione, Sandro Capotosti** spettano i seguenti poteri ai sensi di statuto:

- verificare la regolarità della costituzione dell'Assemblea; accertare l'identità e la legittimazione dei presenti in Assemblea; regolare lo svolgimento dell'Assemblea; accertare i risultati delle votazioni (art. 11);
- presiedere l'Assemblea (art. 12);
- convocare il Consiglio di Amministrazione, fissarne l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e provvedere affinché siano fornite a tutti i Consiglieri adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno (art. 17);
- la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale (art. 22).

Il Consiglio di Amministrazione dell'11.05.2006 ha conferito al **Presidente, Sandro Capotosti**, in aggiunta ai poteri previsti dalla legge e dallo statuto, delega:

- sul coordinamento delle strategie della Banca e del Gruppo. In particolare spetta al Presidente: a) promuovere l'applicazione del Piano Strategico in relazione ad acquisizioni, fusioni, riorganizzazioni e b) designare i componenti gli organi sociali delle controllate e partecipate, nonché i titolari delle massime cariche direttive delle controllate;
- sulla Comunicazione e sul Marketing.

Allo stesso sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione connessi con l'esecuzione delle deleghe e delle funzioni assegnate, nei limiti del budget approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le deleghe conferite dal Consiglio al Presidente non riguardano la gestione operativa corrente della Banca, bensì la promozione di scelte strategiche nell'interesse di Gruppo, che non possono prescindere da un delibera favorevole del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e/o delle controllate. La delega sulla Comunicazione, nel cui ambito è collocata l'attività di Investor Relation, è una specificazione delle prerogative istituzionali connesse con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente di Banca Profilo S.p.A. non è azionista di controllo della Banca stessa.

### *Comitato Esecutivo*

Criterio applicativo 1.C.1., lett. h): Il CDA fornisce informativa – nella relazione sul governo societario – sulle modalità di applicazione dell’articolo 1 del Codice e, in particolare sul numero delle riunioni del Comitato Esecutivo – ove presente – tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore.

Numero di riunioni del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell’esercizio 2008, fino al suo scioglimento (9 settembre 2008): 8.

Durata media delle riunioni del Comitato Esecutivo: 1 ora e 30 minuti.

Come più volte illustrato *infra* nella presente Relazione, con delibera del 9 settembre 2008, il Consiglio di Amministrazione ha avvocato a sé le deleghe precedentemente attribuite al Comitato Esecutivo, determinandone lo scioglimento.

La percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Comitato Esecutivo nell’esercizio 2008 e fino al suo scioglimento è illustrata nella tabella **Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo** di cui al paragrafo 5.1.

### *Informativa al Consiglio di Amministrazione*

Ai sensi di statuto l’Amministratore Delegato riferisce tempestivamente, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale ed al Consiglio di Amministrazione sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate e sulle operazioni in cui gli amministratori abbiano un interesse per conto proprio o di terzi, ferma l’osservanza dell’art. 2391 c.c..

Ciò avviene regolarmente. Peraltro, a partire da settembre 2008, l’informativa al Consiglio di Amministrazione da parte dell’Amministratore Delegato è resa con cadenza quindicinale.

## **5.4. Altri Consiglieri Esecutivi**

Oltre ai Consiglieri in precedenza indicati, destinatari di specifiche deleghe da parte del Consiglio di Amministrazione, al 31.12.2008 sono Amministratori Esecutivi ai sensi del Codice:

- Arnaldo Grimaldi, Vice Presidente, Amministratore Delegato e Dirigente della controllata Profilo Merchant Co srl;

- Renzo Torchiani, Dirigente della Banca, all'interno della Divisione Sviluppo e Marketing.

Criterio applicativo 2.C.2.: gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla carica. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione cura che gli amministratori partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Il Presidente e l'Amministratore Delegato collaborano affinché le novità normative più significative con riferimento sia alla vita societaria sia al ruolo degli esponenti aziendali, siano tempestivamente portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nell'ambito delle riunioni del Consiglio o anche attraverso incontri più allargati su temi specifici.

Nel 2008 Amministratori e Sindaci sono stati destinatari di una dettagliata informativa circa la nuova regolamentazione prudenziale per le banche (Basilea II). In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, sono stati inoltre forniti aggiornamenti in materia di MIFID.

La nomina della funzione di Compliance e l'adozione del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001, con la contestuale istituzione dell'Organismo di Vigilanza, avvenute ad aprile 2008, sono state l'occasione per una informativa mirata sulla normativa relativa al rischio di non conformità ed alla responsabilità degli enti.

Con riferimento alla crisi finanziaria innescatasi a settembre a seguito del default Lehman, Consiglieri e Sindaci sono stati costantemente informati circa gli interventi legislativi adottati dal Governo per farvi fronte (il decreto-legge n. 155/2008, il decreto-legge n. 157/2008, il decreto-legge n. 185/2008, la legge di conversione n. 190/2008, la legge di conversione n. 2/2009, il decreto Tremonti, sui cd. Tremonti bonds).

Inoltre, in occasione della riunione del 23.03.2009, il Consiglio di Amministrazione è stato destinatario di apposita informativa circa la normativa in materia di nomina degli organi sociali e le disposizioni di Banca d'Italia del 4 marzo 2008 in tema di governance e di assetti organizzativi, come chiarite dallo stesso organo di vigilanza a febbraio 2009.

L'entrata in vigore di nuove normative di particolare interesse per la Banca ovvero per le sue controllate è accompagnata dall'emanazione di Comunicazioni Interne illustrative delle novità e dei principali impatti sulle procedure in uso alle strutture operative.

## **5.5. Amministratori Indipendenti**

### Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.: nuova definizione di indipendenza e nozione di esponenti di rilievo

Banca Profilo ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione per un triennio ad aprile 2006. Il triennio scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008. All'atto della nomina del Consiglio di Amministrazione il Testo Unico della Finanza (TUF), come modificato dalla L. 262/2005, richiedeva alle società quotate con più di 7 Consiglieri di avere un Amministratore Indipendente. A tal fine la nozione di indipendenza rilevante era data, così come è tutt'ora, dall'art. 148, comma 3 del TUF. L'attuale Consiglio vanta un Amministratore indipendente ex art. 148, comma 3 TUF in conformità al disposto dell'art. 147-ter TUF previgente.

All'atto della nomina del Consiglio la nozione di indipendenza disciplinata dal Codice (versione luglio 2002) era diversa da quella proposta nel nuovo Codice. In relazione alla nozione di indipendenza di cui al Codice vigente all'atto della nomina e in esito alla annuale verifica condotta dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 02.03.2009, ad oggi la Banca vanta un Amministratore indipendente.

Alla luce di quanto illustrato, il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007 ha deciso che, sino alla scadenza del mandato ovvero ad eventuali integrazioni del Consiglio di Amministrazione, la Banca continui a fare riferimento alla nozione di indipendenza ed alle previsioni vigenti all'atto della nomina (aprile 2006). L'adeguamento al nuovo Codice, così come al novellato articolo 147-ter TUF, avverrà, al più tardi, in concomitanza con il rinnovo del Consiglio di Amministrazione ad aprile 2009.

Criterio applicativo 3.C.4.: Dopo la nomina di un Amministratore che si qualifica indipendente e, successivamente, almeno una volta all'anno, il Consiglio di Amministrazione valuta, sulla base delle informazioni fornite dall'interessato o comunque a disposizione dell'emittente, le relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio di tale amministratore. Il Consiglio di Amministrazione rende noto l'esito delle proprie valutazioni, in occasione della nomina, mediante un comunicato diffuso al mercato e, successivamente, nell'ambito della relazione sul governo societario, specificando con adeguata motivazione se siano stati adottati parametri differenti da quelli indicati nei presenti criteri applicativi.

La Banca rende nota la valutazione sull'indipendenza dei propri Consiglieri nell'ambito della Relazione sul Governo Societario. Con riferimento a quanto previsto dal Codice, il Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007 ha deciso che, a partire dalla prima nomina successiva, la Banca si adegui provvedendo a diramare in concomitanza alla nomina un Comunicato Stampa che dia conto al mercato dell'esito della valutazione di indipendenza del/i Consigliere/i.

Il Consiglio di Amministrazione del 2 marzo 2009, riunitosi per valutare l'indipendenza del Consigliere in precedenza qualificatosi come tale, ha preso atto che il Consigliere Giorgio Girelli risulta essere indipendente, anche ai sensi della nozione di cui al Codice di Autodisciplina per le Società Quotate (versione 2002).

Criterio applicativo 3.C.5: il Collegio Sindacale – nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge – verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri . L'esito di tali controlli è reso noto al mercato nell'ambito della relazione sul governo societario o della relazione dei sindaci all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione del 02.03.2009, che ha condotto l'annuale verifica di indipendenza del Consigliere in precedenza qualificatosi come tale facendo riferimento al codice Versione luglio 2002, ha acquisito il parere del Collegio Sindacale sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dell'indipendenza del Consigliere. Nell'occasione, il Collegio Sindacale ha fatto sapere che renderà noto l'esito positivo di tale valutazione nell'ambito della Relazione del Collegio Sindacale per l'Assemblea.

Criterio applicativo 3.C.6.: Gli amministratori indipendenti si riuniscono almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

Nell'attualità, si rammenta che la banca vanta un solo Amministratore Indipendente.

In linea generale, il Consiglio non ha ritenuto opportuno formalizzare obblighi di riunione in capo ai Consiglieri indipendenti, che restano liberi di organizzarsi come meglio reputano onde garantire il necessario confronto e dialogo anche al di fuori delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.



## **5.6 Lead Independent Director**

Criterio applicativo 2.C.3.: nel caso in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione sia il principale responsabile della gestione dell'impresa (chief executive officer), come pure nel caso in cui la carica di presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il consiglio designa un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, che rappresenti un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti ai sensi del successivo articolo 3.

In Banca Profilo non ricorre nessuna delle suindicate fattispecie e pertanto non è stato nominato un Lead Independent Director.

## **6. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE**

Criterio applicativo 4.C.1.: gli amministratori delegati assicurano la corretta gestione delle informazioni societarie; a tal fine essi propongono al consiglio di amministrazione la adozione di una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Nel luglio 2006, la Banca ha approvato una specifica Istruzione Operativa in materia di gestione di Informazioni Riservate/Privilegiate, nella quale risulta formalizzata la prassi seguita in precedenza.

La disposizione in commento è diretta a disciplinare:

- gli obblighi che Amministratori, Sindaci e dipendenti – ognuno per quanto di rispettiva competenza – sono tenuti a rispettare in relazione alla gestione delle Informazioni Privilegiate/Riservate relative alla Banca ed alle sue controllate;
- gli obblighi di comunicazione che la Banca è tenuta a rispettare nei confronti del mercato.

L'Istruzione Operativa pone sotto la diretta responsabilità del Presidente la valutazione delle Informazioni segnalate come privilegiate dall'interno dell'organizzazione, coadiuvato dall'Amministratore Delegato e dagli eventuali altri Amministratori e Dirigenti coinvolti. La decisione conclusiva circa la qualifica di un'informazione come privilegiata è rimessa al Presidente, che potrà avvalersi della consulenza dell'Ufficio Societario e Legale e della funzione di Investor Relation.

La procedura identifica un periodo particolarmente delicato, denominato Interim Period, che va dal momento in cui si origina un'informazione potenzialmente privilegiata al momento in cui la stessa è comunicata al mercato, in cui le informazioni e la documentazione a corredo devono essere gestite in modo da garantirne la segretezza.

La gestione, redazione e diffusione dei Comunicati Stampa per rendere note al mercato le Informazioni Privilegiate è rimessa alla funzione di Investor Relation. L'istruzione operativa in commento disciplina anche la fattispecie del "Ritardo della Comunicazione", prevista dall'art. 66 – bis del Regolamento Emittenti. In proposito, qualora ne ricorrano i presupposti normativi e la società decida di ritardare una comunicazione, è previsto che il Presidente, coordinandosi con la funzione di Investor Relation, prepari una nota scritta con l'indicazione delle motivazioni a fondamento della decisione e degli interessi della Banca che sarebbero pregiudicati da una immediata Comunicazione al pubblico.

La procedura tratta inoltre la comunicazione al pubblico di dati previsionali ed obiettivi quantitativi, l'informazione in Assemblea, l'informazione nell'ambito degli incontri con analisti ed investitori istituzionali, i rapporti con gli organi di stampa e la pubblicazione di documenti e notizie sul sito web aziendale.

Nell'ambito della richiamata istruzione operativa è individuato l'iter sanzionatorio da seguire nei confronti degli amministratori ovvero dei dipendenti per il caso di mancata osservanza delle norme.

## **7. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Nel Codice un intero capitolo è dedicato alle modalità di funzionamento dei Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione con funzioni propositive consultive, qualora questi siano stati istituiti.

All'oggi la Banca non ha ravvisato la necessità di istituire Comitati Interni al Consiglio di Amministrazione e pertanto il principio non è applicabile.

L'individuazione dei candidati alla nomina di Consigliere non è affidata ad un Comitato ad hoc come richiesto dal Codice di Autodisciplina, in quanto il comportamento propositivo degli azionisti non lo ha sin qui reso necessario.

La Banca non ha ritenuto opportuno istituire un Comitato per la Remunerazione, come previsto dal Codice, in quanto la determinazione dell'emolumento complessivo annuale a favore del

Consiglio di Amministrazione è riservata all'Assemblea ed include il compenso per i Consiglieri che rivestono particolari cariche. Il Consiglio è incaricato dall'Assemblea della successiva ripartizione ad personam della somma deliberata. Ciò avviene sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Gli Amministratori possono altresì beneficiare di un emolumento straordinario legato al raggiungimento di obiettivi prefissati. L'emolumento straordinario è proposto all'Assemblea dal Consiglio.

A fronte di quanto infra evidenziato in materia di Sistema dei Controlli, e tenuto conto delle dimensioni della Banca, è opinione del Consiglio che l'attuale struttura dei controlli interni, peraltro in linea con le previsioni di vigilanza in materia, sia sufficientemente articolata da non richiedere l'istituzione del Comitato per il Controllo, di cui al Codice. Si ritiene inoltre che le funzioni da attribuirsi ad un eventuale Comitato per il Controllo siano state svolte adeguatamente dal Consiglio di Amministrazione, che approva le relazioni periodiche redatte dalla funzione di Controllo Interno, dalla funzione di Compliance e dall'Organismo di Vigilanza istituito ex D. Lgs. 231/2001 e formula osservazioni e considerazioni in merito, oltre ad adottare le misure atte a garantire il presidio dei rischi.

Qualora la Banca dovesse in futuro istituire Comitati Interni, farà riferimento ai criteri di cui al Codice.

## **8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI**

### *Premessa*

Come infra anticipato, a tutt'oggi, la Banca non ha ritenuto opportuno istituire un Comitato per la Remunerazione, in quanto la determinazione dell'emolumento complessivo annuale a favore del Consiglio di Amministrazione, è stata determinata dall'Assemblea del 21.04.2006 ed include il compenso per i Consiglieri che rivestono particolari cariche o che abbiano fatto parte del Comitato Esecutivo. Il Consiglio ha successivamente ripartito ad personam la somma deliberata. Ciò è avvenuto sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Criterio applicativo 7.C.1.: una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche è legata ai risultati economici conseguiti

dall'emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio di Amministrazione ovvero, nel caso dei dirigenti di cui sopra, dagli amministratori delegati.

Gli Amministratori possono beneficiare di un emolumento straordinario legato al raggiungimento di obiettivi prefissati. L'emolumento straordinario è proposto all'Assemblea dal Consiglio.

Per quanto attiene ai dirigenti apicali, nel caso delle strutture di business, una parte significativa della remunerazione è correlata ai risultati economici della Banca, cui gli stessi contribuiscono, secondo criteri prestabiliti. Per quanto attiene alla componente variabile della retribuzione dei dirigenti delle strutture non di business, la valutazione si fonda su parametri qualitativi, fra questi, il raggiungimento di obiettivi specifici.

L'importo complessivo del bonus a favore dei dipendenti – fra questi i dirigenti - è oggetto di espressa delibera da parte del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dell'approvazione del progetto di bilancio.

Indicare se sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Altri strumenti di incentivazione previsti a favore del management sono costituiti dai Piani di Stock Option varati dalla Banca in questi anni. Dettagliate informazioni in tema di stock option sono contenute nel bilancio della Banca, sia nella Nota Integrativa sia nella Relazione sulla Gestione e nel Documento Informativo in materia di Stock Option, redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, pubblicato sul sito di Banca Profilo ([www.bancaprofilo.it](http://www.bancaprofilo.it)) alla sezione [http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti\\_documenti/2007/](http://www.bancaprofilo.it/profilo/ir/prospetti_documenti/2007/).

Le caratteristiche del piano di Stock Option in vigore, di cui sono destinatari i dipendenti della Banca e delle società controllate, riflettono lo scopo di dotare il Gruppo di un forte strumento di incentivazione e di fidelizzazione delle risorse maggiormente strategiche. Le Opzioni danno al Beneficiario la facoltà di sottoscrivere 1 azione Banca Profilo al prezzo di esercizio di Euro 0,52 ciascuna. Le Opzioni sono attribuite ai Beneficiari a titolo personale e non possono essere trasferite per atto tra vivi. Le Opzioni divengono esercitabili nel periodo fissato per l'esercizio nella lettera di assegnazione, ma è previsto dal regolamento del Piano che il Consiglio possa

fissare un termine anticipato per l'esercizio in favore di alcuni o tutti i beneficiari, eventualmente anche subordinandolo alla sottoscrizione di un Patto di Non Concorrenza.

Per quanto riguarda la decadenza dalle Opzioni, il Piano prevede che l'interruzione del rapporto di lavoro intervenuta per qualsiasi motivo, fatta eccezione per l'ipotesi di morte o di invalidità permanente, determini l'automatica decadenza dalle Opzioni non ancora esercitate, senza diritto ad indennizzi o risarcimenti di sorta. In caso di decesso del Beneficiario, le Opzioni divengono esercitabili da parte degli eredi con le medesime modalità stabilite per l'esercizio da parte del Beneficiario. Il Piano prevede inoltre che, in caso di Offerta Pubblica di Acquisto e/o di Scambio avente ad oggetto le azioni Banca Profilo, i Beneficiari abbiano la facoltà di esercitare anticipatamente le Opzioni loro attribuite.

Criterio applicativo 7.C.2.: La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto dell'eventuale partecipazione ad uno o più comitati. La remunerazione stessa non è – se non per una parte non significativa – legata ai risultati economici conseguiti dall'emittente. Gli amministratori non esecutivi non sono destinatari di piani di incentivazione a base azionaria, salvo motivata decisione dell'assemblea dei soci.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi della Banca è in linea con le prescrizioni del Codice. Gli Amministratori non Esecutivi non sono infatti destinatari di bonus né di piani di incentivazione a base azionaria.

## **9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO**

Criterio applicativo 8.C.1.: il CdA – con l'assistenza del Comitato per il Controllo – lett. a): definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all'emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.; lett. d): descrive, nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato

alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni a livello individuale e di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia, peraltro ulteriormente rafforzata con le disposizioni di Banca d'Italia del 4 marzo 2008, cui la Banca dovrà adeguarsi..

Le scelte operate dal Consiglio di Amministrazione sono formalizzate in appositi documenti interni (cfr., tra gli altri, il Regolamento Area Finanza; il Regolamento per l'assunzione dei rischi di Credito; le policy di recepimento della Direttiva MIFID; il Manuale delle procedure organizzative; il Regolamento di Gruppo; la policy sulla liquidità ed il liquidity contingency plan; la procedura per operazioni innovative), rivisti periodicamente, in cui sono individuati i responsabili della gestione operativa per le diverse tipologie di rischio ed in cui è definito il sistema di deleghe e di limiti operativi, all'interno del quale i responsabili stessi sono tenuti ad operare.

La Banca, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza si è dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività e interessa tutti i settori e le strutture aziendali ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il Sistema di Controllo Interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Banca e del gruppo bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza.

Il Sistema di Controllo Interno di Banca Profilo è stato oggetto di aggiornamento nel corso dei primi mesi dell'anno 2008 al fine di adeguarlo alle novità normative conseguenti il recepimento della Direttiva MiFID; l'attuale Sistema di Controllo di Interno è così composto:

- (i) *controlli di linea*: controlli effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative, dal Risk Management, dall'Ufficio Fidi, dal Controllo di Gestione, dall'Ufficio

Sicurezza, in merito alla verifica del rispetto dei limiti assegnati per le singole tipologie di rischio;

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dalla funzione Compliance, istituita nei primi mesi dell'anno 2008, sulla conformità dell'operatività alla legge ed alle relative disposizioni emanate delle Autorità di Vigilanza;
- (iv) *attività di revisione interna*: attività svolta dalla funzione Internal Audit alla quale è affidato il compito di esaminare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione valuta periodicamente l'efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno adottato e, se del caso, richiede la realizzazione delle misure correttive ritenute necessarie.

Ai sensi della normativa di vigilanza le tipiche funzioni di controllo interno (Internal Audit, Risk Management e Compliance) sono indipendenti e riferiscono direttamente agli organi aziendali; i relativi responsabili non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili delle unità operative sottoposte al controllo.

Le regole operative e le metodologie utilizzate dalle funzioni di controllo sono formalizzate in appositi documenti sottoposti all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Al 31.12.2008, le funzioni della Banca deputate al presidio dei rischi (fra 1°, 2° e 3° livello) sono: la funzione di Internal Auditing (2 risorse), il Risk Management (4 risorse), la funzione Compliance (2 risorse), l'Ufficio Sicurezza (1 risorsa), l'Ufficio Fidi (1 risorsa), il Controllo di Gestione (1 risorsa) ed il Middle Office Finanza (4 risorse). Su 144 dipendenti al 31.12.2008, 15 risorse sono specificatamente dedicate al presidio dei rischi (10,4%).

In aggiunta, Banca Profilo, quale capogruppo del Gruppo Bancario Banca Profilo, ha istituito i seguenti organismi interni al fine di garantire le necessarie esigenze di coordinamento e di controllo del rispetto dei principi e delle linee guida adottate ai fini della vigilanza consolidata sulla controllata SBP:

- comitato strategico gestionale, la cui attività è volta a garantire l'indirizzo ed il controllo strategico sull'evoluzione delle diverse attività e rischi che fanno capo al Gruppo Bancario;

- comitato tecnico operativo, al quale sono affidati i compiti di definizione e controllo dei flussi informativi periodici a favore della Capo Gruppo, dei meccanismi di integrazione dei sistemi contabili, nonché le procedure per la misurazione, la gestione e il controllo dei rischi del gruppo a livello consolidato;
- comitato di controllo, la cui funzione è quella di coordinare l'attività delle strutture di controllo istituite presso le società del Gruppo .

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che il sistema di controllo interno di cui la Società è dotata sia complessivamente adeguato in rapporto alle dimensioni, alla struttura e alle esigenze proprie di Banca Profilo e del Gruppo Bancario di cui la stessa è a capo.

Criterio applicativo 8.C.1., lett. c): il CdA, con l'assistenza del comitato per il controllo interno, valuta – con cadenza almeno annuale – l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno.

L'andamento del rischio è oggetto di valutazione quindicinale da parte del Consiglio di Amministrazione. Prima dello scioglimento del Comitato Esecutivo (9 settembre 2008), l'informativa era resa all'organo delegato. Inoltre, trimestralmente, in occasione dell'informativa al Consiglio ed al Collegio Sindacale prevista dallo statuto, l'Amministratore Delegato relaziona l'Organo Amministrativo e l'Organo di Controllo sul livello dei rischi assunti dai diversi comparti aziendali e sul rispetto dei limiti operativi da esso deliberati, nonché sulla generale adeguatezza del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

### **9.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno**

Criterio applicativo 8.C.1., lett. b): il CdA con l'assistenza del comitato per il controllo interno individua un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Spetta all'Amministratore Delegato ai sensi dello statuto (art. 21) curare che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa. Lo stesso è responsabile della funzionalità del sistema di controllo interno.



Criterio applicativo 8.C.5: L'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno: lett. a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione; lett. b) dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si occupa inoltre dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; lett. c) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

Il processo di gestione e di controllo dei rischi in Banca Profilo coinvolge, in primo luogo, il Consiglio di Amministrazione, al quale competono le scelte strategiche sulle politiche di assunzione dei rischi, sugli obiettivi che le diverse aree devono perseguire e sul capitale allocato alle stesse. Nella definizione del sistema dei Controlli Interni a livello individuale e di Gruppo, il Consiglio di Amministrazione della Banca fa riferimento alla specifica e stringente disciplina bancaria in materia e persegue le seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali (amministrativi, produttivi, distributivi ecc.);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di settore, nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

L'attuazione del modello è demandata all'Amministratore Delegato, che riferisce in proposito al Consiglio di Amministrazione con cadenza almeno trimestrale, curandone altresì l'aggiornamento e l'adeguamento in funzione delle evoluzioni normative.

La nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance è demandata al Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato.

Con riferimento alla previsione del Codice (criterio applicativo 8.C.1.) secondo la quale spetterebbe al Consiglio definire la remunerazione del preposto al Controllo Interno, si informa che la remunerazione in parola non è oggetto di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione.

## 9.2 Preposto al Controllo Interno

Criterio applicativo 8.C.6: i preposti al Controllo Interno: lett. a) sono incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante; lett. b) non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di area operativa, ivi inclusa l'area amministrazione finanza; lett. c) hanno accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; lett. d) dispongono di mezzi adeguati allo svolgimento della funzione a loro assegnata; lett. e) riferiscono del loro operato al comitato per il controllo interno ed al collegio sindacale; può, inoltre, essere previsto che essi riferiscano anche all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. In particolare, essi riferiscono circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprimono la loro valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo.

Al 31.12.2008, il preposto al controllo interno coincide con il responsabile della funzione di Internal Audit della Banca.

Al responsabile della funzione di Internal Audit sono demandati il controllo, anche con verifiche in loco, della regolarità dell'operatività e dell'andamento dei rischi e la valutazione della funzionalità del complesso sistema dei controlli interni. Allo stesso compete portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure.

In tale ambito, la funzione di Internal Audit:

- adotta, applica e mantiene un piano di audit per l'esame e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia dei sistemi, dei processi, delle procedure e dei meccanismi di controllo;
- rappresenta periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale i rischi in corso, i risultati emersi dall'attività di revisione interna e l'andamento delle azioni correttive suggerite al management, verificandone l'osservanza;
- verifica il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- controlla l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati, e dei sistemi di rilevazione contabile;

- verifica che, nella prestazione dei servizi di investimento e degli eventuali servizi accessori, i processi predisposti assicurino il rispetto delle disposizioni vigenti;
- effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità, ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dall'Alta Direzione o dal Collegio Sindacale;
- verifica la rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli;
- sottopone a revisione interna il processo Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP);
- gestisce i reclami inoltrati dalla clientela, curandone l'evasione nei termini prescritti dalla normativa.

La funzione di Internal Audit non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative, riferendo direttamente al Consiglio di Amministrazione, ed ha accesso a tutte le attività della Banca svolte sia presso gli uffici centrali sia presso le strutture periferiche.

Il responsabile della funzione di Internal Audit informa regolarmente il Consiglio di Amministrazione (almeno una volta l'anno con apposita relazione), il Collegio Sindacale (nel continuo e trimestralmente nell'ambito delle verifiche del Collegio Sindacale) e l'Alta Direzione (nel continuo e, nello specifico, per iscritto con riferimento all'esito delle verifiche condotte) dell'attività svolta e dei risultati di questa.

Criterio applicativo 8.C.8: la funzione di Internal Audit – nel suo complesso o per segmenti di operatività – può essere affidata a soggetti esterni all'emittente, purché dotati di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza; a tali soggetti può anche essere attribuito il ruolo di preposto al controllo interno. L'adozione di tali scelte organizzative, adeguatamente motivata, è comunicata agli azionisti e al mercato nell'ambito della relazione del governo societario.

Banca Profilo non ha affidato a soggetti terzi lo svolgimento della funzione di Internal Audit, nemmeno parzialmente.

### **9.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001**

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2008, Banca Profilo ha adottato il modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito, il "Modello"), ai sensi del D. Lgs. 231/2001 (di seguito, il "Decreto").

Il Modello, che, oltre alle formulazioni presenti nel Decreto, si basa sulle linee guida adottate dall'ABI e sul Codice di Comportamento della Banca, si compone di una Parte Generale e di una Parte Speciale.

Nella Parte Generale sono riportati i contenuti del Decreto e coerentemente lo scopo del Modello, sono indicate le modalità di adozione, integrazione, modifica, diffusione del contenuto del Modello, sono definiti i poteri, i compiti e le modalità di funzionamento dell'Organismo di Vigilanza, sono previsti i flussi informativi tra l'Organismo di Vigilanza e gli Organi Sociali e gli uffici della Banca ed è descritto il sistema disciplinare adottato in materia.

Nella Parte Speciale sono descritti specificamente, per ogni fattispecie di illecito trattato dal Decreto, le misure ed i presidi che la Banca ha predisposto nelle aree particolarmente esposte al rischio di commissione di detti illeciti. Le tipologie di reato che il Modello intende prevenire sono tutte quelle indicate nel Decreto. Quelle maggiormente rilevanti, in relazione all'attività della Banca, sono i reati contro la Pubblica Amministrazione, i reati societari, gli abusi di mercato ed il reato di riciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza, istituito dalla Banca il 24.04.2008 e deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, è composto dal Presidente del Collegio Sindacale, dal Responsabile del Societario e Legale e dal Responsabile della Compliance.

#### **9.4 Società di Revisione**

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca, riunitasi il 5 maggio 2008, ha conferito alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. l'incarico per gli esercizi 2008 – 2016 per la revisione del bilancio individuale e del bilancio consolidato e di revisione contabile limitato del bilancio semestrale abbreviato consolidato.

## **9.5 Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari**

In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 154-bis del TUF, la Banca ha nominato, a giugno del 2007, il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari".

## **10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Criterio applicativo 9.C.1.: il CdA, sentito il comitato per il controllo interno, stabilisce le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate. Definisce, in particolare, le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso comitato per il controllo interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

In Banca Profilo è in vigore una procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate, che, ai fini della loro individuazione, fa espresso riferimento allo IAS 24.

Fatte salve valutazioni da farsi caso per caso, la procedura prevede che l'obbligo di comunicazione al mercato dell'effettuazione di un'Operazione con Parte Correlata, ai sensi dell'art. 71-bis Regolamento Consob 11971, insorga automaticamente nel caso di operazioni con Parti Correlate di importo pari o superiore ad Euro 10 milioni. L'obbligo ex articolo 71-bis del Regolamento Emittenti scatta anche nel caso di operazioni con Parti Correlate concluse a condizioni non standard, ovvero nel caso di operazioni con Parti Correlate, atipiche od inusuali. Ciò indipendentemente dal controvalore economico dell'operazione.

La procedura in vigore in Banca Profilo stabilisce che l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate di importo pari o superiore ad Euro 2 milioni richiede sempre una delibera preventiva del Consiglio di Amministrazione, indipendentemente dall'esistenza o meno di un conflitto di interessi. Tale delibera deve essere supportata da apposita relazione informativa contenente elementi dettagliati sulla natura della correlazione; sulle modalità esecutive dell'operazione; sulle condizioni – anche economiche – per la sua realizzazione; sul procedimento valutativo seguito; sull'interesse e le motivazioni sottostanti l'operazione stessa e sugli eventuali rischi per la Società. Per le operazioni con Parti Correlate di importo inferiore ad Euro 2 milioni, non in conflitto di interessi e classificate come tipiche o usuali o eseguite a condizioni standard, la

procedura stabilisce che gli amministratori responsabili della loro realizzazione raccolgano e conservino una relazione informativa avente le medesime caratteristiche sopra descritte.

L'elenco delle persone fisiche e giuridiche rientranti nel novero delle Parti Correlate della Banca è predisposto ed aggiornato dall'Ufficio Societario e Legale, che:

- conserva ed aggiorna l'elenco delle persone fisiche e giuridiche Parti Correlate di Banca Profilo;
- pubblica l'elenco dei nominativi delle Parti Correlate, senza specificazione della natura della correlazione, nell'apposita sezione della Rete Pubblica Aziendale;
- rilascia l'elenco completo, comprensivo sia dei nominativi delle Parti Correlate sia della natura della correlazione:
  - al Presidente del Collegio Sindacale;
  - al Responsabile Amministrativo, per l'informativa di bilancio;
  - per espressa richiesta, alla società incaricata della revisione.

In relazione a quanto precede, i servizi di Banca Profilo, nell'ambito della rispettiva attività, verificano:

- l'eventuale presenza della controparte nella lista delle Parti Correlate di Banca Profilo disponibile nella rete pubblica aziendale;
- i termini della tipologia operativa al fine di espletare gli adempimenti formali interni

Criterio applicativo 9.C.2.: il CdA adotta soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione ed una adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

Ai sensi della normativa bancaria (art. 136 TUB) e civilistica (art. 2391 c.c.), sono riservate al Consiglio di Amministrazione della Banca le decisioni in materia di obbligazioni per le quali sussista un conflitto di interessi tra la Banca ovvero le società controllate e l'Amministratore o le società in rapporto di controllo con quelle in cui l'esponente bancario sia amministratore o sindaco. Posto che è responsabilità degli esponenti aziendali del Gruppo comunicare le informazioni previste dalla normativa, la Banca ha adottato una procedura per dare attuazione alla norma. In particolare è stato individuato un ufficio incaricato di:

- aggiornare la raccolta delle informazioni fornite dagli esponenti aziendali del Gruppo;

- pubblicare sulla rete intranet aziendale l'elenco dei soggetti e delle società segnalate ai sensi dell'art. 136 TUB.

La stessa procedura richiede che tutti i servizi delle società del gruppo prima di contrarre un'obbligazione a carico della rispettiva società di appartenenza:

- verifichino se il soggetto e/o la controparte figura nell'elenco dei soggetti rilevanti ai fini dell'art. 136 TUB;
- in caso affermativo, segnalino compiutamente la pratica all'ufficio societario della Capogruppo affinché sia portata all'approvazione degli organi aziendali competenti;
- in esito al punto precedente, contraggono o non contraggono l'obbligazione.

## **11. NOMINA DEI SINDACI**

### *Premessa*

L'attuale Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea ad aprile 2006 sulla base della disciplina normativa e statutaria previgente è composto da 3 membri effettivi e da due membri supplenti, eletti sulla base di liste. Il Collegio Sindacale in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31.12.2008. Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali dei membri del Collegio Sindacale, si rimanda alla documentazione qui allegata **sub "B"**. Ove occorrer possa, si rammenta che, come per gli Amministratori, anche nel caso dei sindaci, la normativa di vigilanza per le Banche prevede requisiti particolarmente stringenti e specifiche competenze professionali, pena l'impossibilità di assumere l'incarico o la decadenza.

Criterio applicativo 10.C.1.: le liste di candidati alla carica di sindaco, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea. Le liste, corredate delle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet dell'emittente.

In attuazione degli artt 148 e 148-bis TUF, lo statuto sociale (articolo 24) prevede quanto segue:

- la lista per la nomina del Collegio Sindacale, recante i nominativi di uno o più candidati contrassegnati da un numero progressivo, indica se la singola candidatura è presentata per la carica di Sindaco effettivo ovvero per la carica di Sindaco supplente;

- l'elezione con voto di lista di un membro del Collegio Sindacale espressione della minoranza deve avvenire ai sensi della normativa applicabile;
- hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari;
- ogni azionista, gli azionisti aderenti ad un patto parasociale, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse, ed ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista;
- indica che, in relazione al limite al cumulo degli incarichi, occorre fare riferimento alla normativa, anche regolamentare, applicabile. Lo stesso comma contiene il riferimento al possesso del requisito di indipendenza accanto ai requisiti di onorabilità e di professionalità;
- il termine per il deposito delle liste dei candidati alla carica di sindaco è pari ai 15 giorni antecedenti l'assemblea in prima convocazione, ferme eventuali ulteriori forme di pubblicità prescritte dalla disciplina anche regolamentare pro tempore vigente. L'ultimo inciso dell'art. 24 dello Statuto prevede una proroga dei termini per la presentazione delle liste (solo) a favore delle minoranze e dunque: a) consente la presentazione di liste nei cinque giorni successivi alla scadenza del termine e b) riduce alla metà la partecipazione minima eventualmente prescritta dallo statuto qualora alla scadenza del termine di 15 giorni precedenti l'assemblea in prima convocazione sia presentata una sola lista o siano presentate soltanto liste da parte di soci collegati tra loro ;
- unitamente a ciascuna lista devono essere depositate sommarie informazioni relative ai soci presentatori (con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta) ed un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato;
- le dichiarazioni rilasciate dai candidati alla carica di sindaco riportano anche gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, ex art. 2400 c.c.;
- la lista di minoranza non deve essere collegata, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;



- la Presidenza del Collegio Sindacale spetti al primo candidato della lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti;
- disciplina anche il caso di parità tra liste, di presentazione di una sola lista ovvero di nessuna lista, in materia di sostituzione dei sindaci, in tema di integrazione del Collegio Sindacale e, nel caso detti criteri non fossero applicabili, per assicurare l'elezione del sindaco di minoranza nel rispetto dei principi applicabili. In particolare:
  - a) in caso di parità fra liste, ai fini della nomina del Sindaco Effettivo e Supplente di minoranza, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci;
  - b) qualora sia stata presentata una sola lista o nessuna lista, risulteranno eletti a Sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tale carica indicati nella lista stessa o, rispettivamente, quelli votati dall'assemblea, sempre che essi conseguano la maggioranza relativa dei voti espressi in assemblea;
  - c) in caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato, ovvero, in difetto, in caso di cessazione del sindaco di minoranza, il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato, in subordine ancora il primo candidato della lista di minoranza che abbia conseguito il secondo maggior numero di voti;
  - d) quando l'assemblea deve provvedere alla nomina dei sindaci effettivi e/o dei supplenti necessaria per l'integrazione del Collegio Sindacale si deve procedere nel modo seguente:
    - a) nel caso si debbano sostituire sindaci eletti nella lista di maggioranza, la nomina dovrà avvenire a maggioranza relativa senza vincolo di lista;
    - b) nel caso in cui si debbano invece sostituire sindaci eletti nella lista di minoranza, l'assemblea li sostituirà con voto a maggioranza relativa, traendoli fra i candidati indicati nella lista di cui faceva parte il sindaco da sostituire, ovvero fra quelli indicati nella lista che abbia riportato il secondo maggior numero di voti;
  - e) qualora l'applicazione dei criteri esposti non consentisse, per qualsiasi ragione, la sostituzione dei sindaci designati dalla minoranza, si provvederà con votazione a maggioranza relativa, tuttavia nell'accertamento dei risultati di quest'ultima votazione non saranno computati i voti dei soci che detengono indirettamente o anche congiuntamente con altri soci aderenti ad un patto parasociale, la maggioranza relativa dei voti esercitabili

in assemblea, nonché dei soci che controllano, sono controllati o sono assoggettati a comune controllo dei medesimi.

Alla data di approvazione della presente relazione da parte del Consiglio di Amministrazione (27.03.2009), il Collegio Sindacale risulta così composto:

Nominativo	Carica	In carica dal	Lista	Indip. da Codice	% CS	Altri incarichi
Guido Mongelli	Presidente	21.04.2006	n.a.	n.a.	100	15
Walter Bonardi	Sindaco Effettivo	21.04.2006	n.a.	n.a.	100	18
Andrea Maria Venturini	Sindaco Effettivo	28.05.2008	n.a.	n.a.	100	14
Michele Saracino	Sindaco Supplente	21.04.2006	n.a.	n.a.	n.a.	5

#### LEGENDA

**Carica:** indica se presidente, sindaco effettivo, sindaco supplente.

**Lista:** indica M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob) . Non applicabile al Collegio Sindacale in carica, in quanto al momento della nomina, non erano vigenti le disposizioni (normative e statutarie) in materia di voto di lista.

**Indip.:** indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice,. Non applicabile, in quanto al momento della nomina dell'attuale Collegio Sindacale, era in vigore il Codice di Autodisciplina, versione luglio 2002. Si rimanda a quanto descritto nel seguito del presente paragrafo.

**% part. C.S.:** indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio (nel calcolare tale percentuale è stato considerato il numero di riunioni a cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

**Altri incarichi :** indica il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del codice civile (esclusa Banca Profilo).

**n.a.:** non applicabile.

Con riferimento alle caratteristiche personali e professionali dei Sindaci in carica si rimanda ai *Curricula* qui allegati sotto la lettera “**B**”.

Il 28.05.2008, il Sindaco Andrea Rittatore Vonwiller si è dimesso dalla carica di Sindaco Effettivo di Banca Profilo, per avvenuto superamento del limite al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo di cui all'articolo 148-bis del TUF. Ai sensi dell'art. 2401 cc, gli è subentrato il Sindaco Supplente Andrea Maria Venturini.

Nominativo	Carica	In carica dal / al	Lista	Indip. da Codice	% CS	Altri incarichi
Andrea Rittatore Vonwiller	Sindaco Effettivo	dal 21.04.2006 al 28.05.2008	n.a.	n.a.	85,71	36

Numero delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio 2008: 16.

Criterio applicativo 10.C.2.: I sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal presente Codice con riferimento agli

amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, esponendo l'esito di tale verifica nella relazione sul governo societario.

Il primo Consiglio di Amministrazione (maggio 2006) successivo alla nomina del Collegio Sindacale (aprile 2006) in carica ha provveduto a verificare la sussistenza, in capo ai Sindaci eletti, dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza normativamente prescritti.

La nomina del Collegio Sindacale in carica, come già in precedenza segnalato, è avvenuta in vigenza del Codice Preda versione luglio 2002.

In base all'attuale versione del Codice, ai fini dell'individuazione dei candidati sindaci bisogna tenere conto sia della nozione di indipendenza di cui alla normativa vigente, particolarmente stringente per le Banche quotate, sia degli ulteriori principi fissati nel codice stesso.

Posto che le attuali previsioni normative sull'indipendenza dei sindaci sono ritenute già sufficienti a tutelare l'azienda e gli azionisti, un'ulteriore valutazione in proposito è stata rimandata dal Consiglio di Amministrazione dell'8 febbraio 2007 al momento del rinnovo dell'Organo di Controllo (aprile 2009).

Con riferimento all'autovalutazione del Collegio, tale raccomandazione sarà riesaminata allorché la Banca decida di fare riferimento ai requisiti di indipendenza fissati dal Codice per gli Amministratori.

Criterio applicativo 10.C.4.: Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del consiglio di amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Le illustrate discipline in materia di operazioni con parti correlate e di obbligazioni degli esponenti aziendali (art. 136 TUB) si applicano ovviamente anche ai sindaci.

In particolare, la disciplina bancaria delle obbligazioni degli esponenti aziendali prevede espressamente che, il sindaco interessato a contrarre un'obbligazione con la Banca di appartenenza o con altra banca o società del gruppo non deve esprimere il proprio voto in occasione della deliberazione sull'operazione medesima.

Criterio applicativo 10.C.5: Il collegio sindacale vigila sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e

l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Criterio applicativo 10.C.6.: nell'ambito delle proprie attività i sindaci possono chiedere alla funzione di internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Come risulta dal verbale del Collegio Sindacale del 6 marzo 2008, l'organo di controllo ha espletato l'attività di verifica dell'indipendenza della società di revisione.

Dal medesimo verbale risulta altresì che a) il collegio sindacale, nel corso di ogni verifica, si è incontrato col responsabile della funzione di controllo interno, vigilando sulle funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; b) il collegio ha ricevuto dal responsabile della funzione di controllo interno flussi informativi periodici sull'attività svolta nonché informazioni relative a specifiche situazioni o andamenti aziendali in merito ai quali sono stati richiesti dal Collegio approfondimenti e verifiche, coinvolgendolo, se del caso, negli incontri e nelle verifiche con i responsabili delle diverse strutture e funzioni.

## **12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI**

Criterio applicativo 11.C.1.: il CdA si adopera per rendere tempestivo ed agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti. A tal fine l'emittente istituisce un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito Internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le predette informazioni.

Criterio applicativo 11.C.2.: il CdA assicura che venga identificato un responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti e valuta periodicamente l'opportunità di procedere alla costituzione di una struttura aziendale incaricata di tale funzione.

Sul sito Internet aziendale è presente una speciale sezione dedicata alle Investor Relation nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti.

La gestione del rapporto con i Soci è istituzionalmente affidata dalla Banca alla propria funzione di Investor Relation in staff alla Presidenza, costituita da una struttura di due risorse adeguate per seniority e professionalità.

### 13. ASSEMBLEE

Criterio applicativo 11.C.3. : il CdA si adopera per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendano difficoltoso od oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

Dalla quotazione, la Banca ha sempre tenuto la propria assemblea annuale presso gli spazi di Borsa Italiana al fine di rendere più agevole la partecipazione dei soci.

Criterio applicativo 11.C.4.: alle assemblee di norma partecipano tutti gli amministratori. Le assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli azionisti di informazioni sull'emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare, il Consiglio di amministrazione riferisce in assemblea sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

La partecipazione degli Amministratori alle assemblee della banca è in generale molto elevata. In particolare, nell'ultimo biennio hanno partecipato in media 8 amministratori su un totale di 10 . L'assemblea annuale è l'occasione per un'illustrazione compiuta e dettagliata dell'andamento della banca agli azionisti e per un confronto ed un dialogo improntati alla massima trasparenza e collaborazione.

Criterio applicativo 11.C.5.: il CdA propone alla approvazione dell'assemblea un regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

L'esperienza maturata con riferimento all'ordinato svolgimento delle assemblee ha sin qui indotto il Consiglio di Amministrazione di Banca Profilo a non prevedere un regolamento assembleare, che renderebbe di fatto troppo rigido lo svolgimento dei lavori.

Criterio applicativo 11.C.6.: il CdA, in caso di variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'emittente o nella composizione della sua compagine sociale, valuta l'opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

Con riferimento alle percentuali stabilite per dar corso alle azioni ed alle prerogative poste a tutela della minoranza, ad aprile 2007, lo statuto di Banca Profilo è stato modificato onde adeguarsi alle novità introdotte dalla L. 262/2005 (Legge sulla Tutela del Risparmio) e, successivamente, dal D.Lgs. 303/2006.

In particolare:

- ricalcando la disciplina di legge contenuta nell'art. 126-bis del TUF, è stata riportata nel testo statutario la previsione secondo cui i soci che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale possono chiedere, entro 5 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti;
- in recepimento di quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF in tema di elezione con voto di lista del Consiglio di Amministrazione, lo statuto prevede che avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che, da soli o congiuntamente ad altri, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero la diversa misura eventualmente stabilita da disposizioni normative inderogabili;
- con riferimento all'elezione, con voto di lista, di un Sindaco da parte della minoranza, è stato espunto dallo statuto ogni riferimento a percentuali di presentazione delle liste difformi da quelle fissate dalla Consob.

Si rammenta infine che la richiamata L. 262/2005 ha modificato l'articolo 2393-bis del codice civile riducendo la quota di capitale sociale necessaria per promuovere l'azione sociale di responsabilità da parte dei soci, portandola dal 5% al 2,5%.

Milano, lì il 27.03.2009

Per il Consiglio di Amministrazione

*Il Presidente*



## ALLEGATO A

CURRICULA VITAE DEGLI AMMINISTRATORI DI BANCA PROFILO S.p.A.

*CURRICULUM VITAE*

**SANDRO CAPOTOSTI**

Corso Italia 49  
20122 Milano  
Italia

- ◆ Nato a Roma, il 3 Giugno 1953
- ◆ nazionalità : Italiana

**Esperienze professionali**

dal 1988: Banca Profilo s.p.a.  
Presidente del Consiglio di Amministrazione, con deleghe  
esecutive

1986/1988: La Centrale s.p.a. (Gruppo Nuovo Banco Ambrosiano)  
Direttore Servizi Operativi ed Amministrativi Mercati Mobiliari

1985/1986: Istituto Centrale Banche e Banchieri  
Responsabile Sala Operativa Mercato Monetario

1982/1985: Banca Cooperativa Valsabbina (BS)  
Responsabile Servizio Titoli

1979/1982: Banca Cooperativa Valsabbina (BS)  
Addetto al Servizio Titoli

**Altre esperienze**

Attività di docenza presso diversi Istituti di formazione, Banche ordinarie e Casse di Risparmio in relazione alla formazione del personale dell'area finanza / titoli.

Milano, 16/02/2009





# ARNALDO GRIMALDI

## CURRICULUM VITAE


### Dati anagrafici

Data di nascita: 15/2/1962

Luogo di nascita: Napoli

### Esperienze professionali

dal 2006	Profilo Merchant Co s.r.l. Presidente
	Gap S.r.L. Amministratore Unico
2002-2008	Profilo Servizi Immobiliari srl Consigliere di Amministrazione
dal 2001	Banca Profilo S.p.A. - Milano. Vice Presidente
2000 - 2001	Banca Profilo S.p.A. - Milano. Vice Presidente e Amministratore Delegato
1997 - 2000	Banca Profilo S.p.A. - Milano. Amministratore Delegato
1993	Banca Profilo S.p.A. - Milano. Consigliere Delegato e Responsabile dell'Area Capital Markets.
1987-1989	RAS - Direzione Finanziaria. Gestore / Analista portafogli titoli azionari e obbligazionari esteri del Gruppo
1987	SDA Bocconi, Area Finanza. Attività di ricerca e docenza in ambito di Corporate Finance
1985	Banco Saragozano Spagna. Stage nel settore dei cambi



### Curriculum studi

1987-1988

Università Commerciale L. Bocconi  
Laurea in Economia Aziendale, specializzazione in Finanza.

Frequenza in qualità di tutor all'edizione del Corso per Operatori finanziari - SDA Bocconi.

### Pubblicazioni

"Gestione dell'esposizione al rischio del portafoglio a reddito fisso", SDA 1987 (con G. Leporati).

"Estensioni del Capital Asset Pricing Model", SDA 1988 (con R. Falcetta).

"Le opzioni su titoli Obbligazionari" AIAF 1991.

"Quaderno II - La gestione strategica delle opzioni su titoli di stato italiani" 1992.

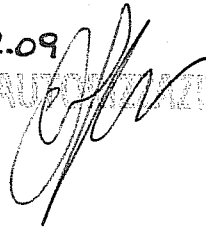
### Altre informazioni

Dal 1989

Membro Associazione Italiana Analisti Finanziari AIAF.

25.02.09

PER AUTORIZZAZIONE



# CURRICULUM VITAE

Marco MANARA

Nato a Bergamo, il 14/11/1960

Residente a Milano Via Crivelli 15/1

## Curriculum studi

1984: Laurea in Economia Aziendale – specializzazione in Finanza Aziendale  
(Università L. Bocconi di Milano)

1988-94: Docente presso AIAF

1987: Docente presso Casse di Risparmio e Banche di Credito

## Esperienze professionali

1985 / 86: Assistente al Controller e al Direttore Finanziario presso la società 3M S.p.A. (Segrate)

1986: Market Dealer presso la Banca Popolare Commercio & Industria (Milano)

1986 / 88: Risk Manager presso La Centrale S.p.A. (Banco Ambrosiano- Milano)

1988: Socio co-fondatore ed Amministratore Delegato di Profilo, Profilo Sim e Banca Profilo  
(Milano)

dal 1997: Vice Presidente di Banca Profilo S.p.A. e, fino al settembre 2008, membro del Comitato  
Esecutivo

2001 / 07: Presidente e, dal 2002, Amministratore Delegato di Profilo Real Estate SGR S.p.A. (già  
Profilo SGR S.p.A.)

2002 / 07: Amministratore Delegato e, dal 2004, Presidente di Profilo Servizi Immobiliari srl (già  
Immobiliare Missaglia srl)

2004 / 07: Amministratore Delegato di Profilo Real Estate Advisory srl (già Profilo Immobiliare srl)

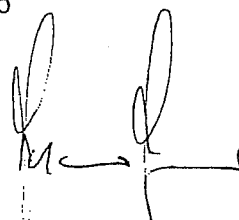
dal 2006: Presidente della Lares srl

## Altre informazioni

1988-94: Docente presso AIAF

1987: Docente presso Casse di Risparmio e Banche di Credito

1987: Socio AIAF e ASSOBAT



## CURRICULUM VITAE<sup>1</sup>

<b>Cognome</b>	Angileri
<b>Nome</b>	Nicolò
<b>Luogo e data di nascita</b>	Marsala (TP) il 15.03.1960
<b>Domicilio</b>	Via Arena 22 – Milano
<b>Telefono</b>	Cell. 335 74.39.172 ab. 02 83.93.299
<b>Titolo di studio</b>	Laurea in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università degli Studi di Siena conseguita nel 1983. Voto 110/110 con lode.
<b>Altre attività</b>	Saltuaria docenza presso l'Università di Siena.

### Curriculum Professionale

#### **Da Marzo 2000 a oggi - GRUPPO BANCA PROFILO**

**Banca Profilo SpA** – Banca Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario quotata alla Borsa Valori di Milano dal 1999 – è una banca d'affari specializzata nel Capital Markets, nel Private Banking e nell'Investment Banking.

Dal **marzo 2005**, **Amministratore Delegato e Direttore Generale** della Banca, con delega diretta sulle attività di business (Finanza, Private Banking).

Dall'**aprile 2001**, **Direttore Generale della Banca.**

Ad oggi ricopro nel Gruppo i seguenti incarichi:

- **Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Profilo S.p.A.;**
- **Consigliere di Profilo Asset Management SGR S.p.A.** - società di gestione ordinaria del risparmio;
- **Consigliere di Profilo Real Estate Advisory S.r.l.;**
- **Consigliere di Profilo Merchant Co. S.r.l.;**
- **Presidente di Profilo Trade S.r.l.**

**Consigliere di Amministrazione di ASSBANK**, Associazione Nazionale Banche Private.

---

<sup>1</sup> Si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs 196/2003.

## 1991 – 2000 – GRUPPO CREDEM (CREDITO EMILIANO)

Nel 1991 responsabile della *Dealing Room* della Banca cui fanno capo la gestione del portafoglio di proprietà e l'attività in cambi.

Nel 1994 responsabile dell'Area Finanza, cui fanno capo sia l'attività di gestione patrimoniale (*Asset Allocation*), di negoziazione titoli e di consulenza alla rete commerciale, sia l'attività di *Corporate Finance*.

Nel periodo 1994-1998 la Banca mette in atto una serie di acquisizioni e iniziative volte all'espansione territoriale che mi vedono coinvolto direttamente nella fase di definizione e realizzazione:

- 1994 acquisizione del Gruppo Euromobiliare, composto da una SIM azionaria, da una Banca specializzata nel *Capital Markets*, ma attiva anche nel *Private Banking*, da una società di Fondi (SGR) e da una struttura di *Investment Banking*; membro del Consiglio di Amministrazione di Banca Euromobiliare S.p.A.
- 1996 – costituzione di una *full branch* in Lussemburgo – coordino il *team* coinvolto nel progetto, con la responsabilità dell'*iter* procedurale per l'apertura della filiale e, al termine, assumo la direzione della società;
- 1996 – 1999: membro del *team* operativo che segue le acquisizioni di Banca Creditwest, Banca Popolare Andriese, Banca Provincia di Napoli, Banca Tamburino San Giovanni, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e di altri istituti minori.
- 1999 – 2000: Responsabile del progetto di acquisizione di Banco Napoli International Lux.

Dal 1998 Direttore Finanza di Gruppo: responsabile del coordinamento delle attività finanziarie delle diverse società facenti parte del Gruppo Credem.

Contestualmente, e fino al termine della permanenza in Credem, ricopro i seguenti incarichi:

- membro del Consiglio di Amministrazione di Sogesfit, che successivamente si trasforma in Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A.;
- AD di Banca Euromobiliare S.p.A.
- membro del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo di Euromobiliare SIM S.p.A.;
- membro del *team* di sviluppo del progetto *Private Banking* del Credem, completato con successo alla fine del 1997.

**1985 - 1991 – ISTITUTO BANCARIO SICILIANO (IBS)**

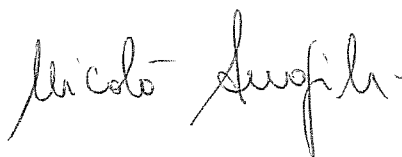
Istituto di Credito ordinario con 25 filiali e sede a Marsala (Trapani).

**1989 – Responsabile dell'Area Finanza.**

Nel 1991 IBS è acquisito dal Credito Emiliano e successivamente incorporato in quest'ultimo. Per questa ragione **nel 1991 mi trasferisco a Reggio Emilia**, dove ha sede l'Area Finanza della Banca incorporante.

**1983 – 1984 – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SIENA**

Milano, 2 febbraio 2009

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Nicolo' Luigi". The signature is written in a cursive style with a long horizontal stroke at the end.

Silvana Cavanna

Curriculum Vitae

Dati anagrafici:

Silvana Cavanna  
Nata a Stradella (Pavia) il 17/12/1952  
Residenza: Milano – piazza A. Mondadori 3

Studi:

- Master – SDA-Università Bocconi
- (Università Statale di Milano – Scienze Politiche)
- Istituto Tecnico Commerciale – Carlo Cattaneo

Dal 2001 – membro ROTARY CLUB

Dal 2006 socio C.C.S.I

Profilo Professionale:

- Dal 1995 ad oggi : **Banca Profilo S.p.A.**  
Direttore Centrale – creazione Area Private Banking.-  
Responsabile Direzione relazione clientela  
Responsabile Clientela Direzionale (clientela di alto livello)  
Responsabile Advisory.  
Recruiting-coordinamento e formazione private banker.

CARICHE:

Banca Profilo 2003- Consigliere d'amministrazione  
2004-componente Comitato Esecutivo (fino a settembre 2008)

Profilo Asset Management SGR spa -  
2003 –Consigliere d'amministrazione  
2006 – componente comitato di gestione

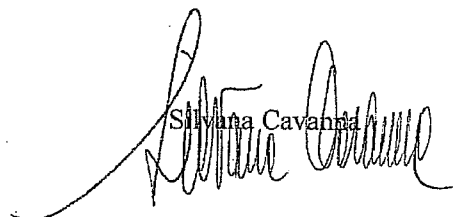
S B P - Banque (distacco)  
Gennaio 2008 – Responsabile Area Private Banking  
– Vice Direttore Generale

Dal 1989 al 1995 : Banca Rasini S.p.A  
Dirigente Responsabile area Borsa titoli- clientela privata/  
banca. Inserimento voluto da Banca d'Italia .

- Dal 1984 al 1989 : Banca Manusardi S.p.A (gruppo IMI)  
Vice-direttore - Responsabile Gestioni Patrimoniali-clientela privata
- Dal 1973 al 1984 : Euromobiliare S.p.A  
Servizio Titoli – responsabile struttura di back-office -  
Nel 1980 - Funzionario Responsabile Rapporti con la Clientela privata.

Milano, li

24.02.08

  
Silvana Cavanna



## **Riccardo Lagorio Serra**

Partner e Consigliere di Amministrazione

Riccardo Lagorio Serra, nato a Genova il 26.05.1955, laureato in Economia e Commercio all'Università di Genova, inizia a lavorare giovanissimo presso uno studio di Agenti di Cambio della Borsa Valori della città ligure.

Nel 1981 entra nella Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese, appena costituita per supportare la piccola-media impresa, per avviare lo sviluppo della clientela privata.

Dopo una breve esperienza in Agefin, nel 1987 ritorna a Genova come Direttore Generale e Partner della Ligure Piemontese Commissionaria posseduta al 51% dalla Cofilp.

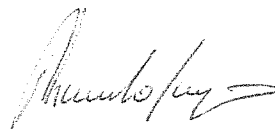
La società, trasformatasi successivamente in SIM, viene ceduta nel 1995 al Credito Agrario Bresciano e fusa con la Solofin Sim di Torino, della quale Lagorio Serra diventa Direttore Generale con l'incarico della gestione della clientela privata ed istituzionale.

Nel 1996 entra in Banca Profilo come Partner, Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo. Apre la prima filiale di Genova e, a fine 1998, assume la responsabilità della gestione patrimoniale della Banca.

Nel luglio 1999 Banca Profilo viene quotata alla Borsa Valori di Milano.

Dal 2000 al settembre 2004 si occupa esclusivamente di private banking dedicandosi totalmente allo sviluppo della sua clientela e dei grandi clienti della Banca che gli vengono affidati tramite i Private Bankers delle filiali aperte sul territorio.

Dal settembre 2004 è Presidente della Profilo Asset Management SGR S.p.A., di cui diventa anche Amministratore Delegato nel dicembre 2005. Ad ottobre 2004 assume la responsabilità dell'Area Asset Management della Banca.



MILANO, 03.02.2009

## **CURRICULUM VITAE**

*Avv. Gaetano Galeone*

*nato a Cesano Maderno (Mi) il 19 Settembre 1943*

*con Studio in Milano P.zza San Pietro in Gessate n. 2*

*Tel. 02/55187604 – 07*

*Fax 02/55015985*

*studio-galeone@iol.it*

*C.F. GLN GTN 43P19CS66W*

*P.IVA 02799300153*

*Iscritto all'Albo degli Avvocati di Milano*

*Iscritto all'Albo degli Avvocati abilitati presso la Corte di Cassazione*

*Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili*

*Specializzato in diritto civile, commerciale, societario, bancario.*

*Cariche ricoperte al 31/01/2009:*

*Banca Profilo Spa – Consigliere*

*Società Bancarie Privée SA - Consigliere*

*Azienda Agricola Visconti di San Vito Srl – Amministratore Unico*

*Profilo Holding Spa – Presidente CDA*

*Biogen Dompè Srl – Sindaco*

*Dompè Farmaceutici Spa – Sindaco*

*Dompè Pharma Spa. – Sindaco*

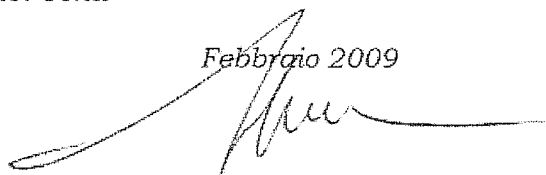
*Fondi Rustici Nord Milano Spa – Presidente Collegio Sindacale*

*Sfa Italia Spa – Presidente Collegio Sindacale*

*Aquisitio Spa – Sindaco*

*Uni Ente Nazionale di Unificazione – Revisore dei Conti*

*Febbraio 2009*



**Nome:** **Giorgio Angelo Girelli**

**Luogo e data di nascita :** Milano, 26/07/1959

**Coniugato:** Sposato, 1 figlia

**Nazionalità:** Italiana

**Lingue straniere:** Inglese, francese

**Studi:**

1978 Liceo Classico (Liceo Sant'Ambrogio – Milano)

1983 Laurea in Economia Aziendale  
(Università Bocconi – Milano)

**Esperienze Professionali:**

1983 – 1985 Arthur Young & Co – Milan  
Senior Auditor

1985 – 1988 Innova Management – Milan  
Engagement Manager

1988 – 2000 Roland Berger & Partner Imc, Italy  
Partner Responsabile Financial Services

Da 05/2000 Amministratore Delegato Banca Generali

**Cariche ricoperte attualmente:** Amministratore Delegato Banca Generali S.p.A.  
Consigliere BG SGR S.p.A.  
Consigliere BG Fiduciaria SIM S.p.A.  
Consigliere Banca BSI Italia S.p.A.  
Consigliere Generali Investments Italy S.p.A. SGR  
Consigliere Genertellife S.p.A.  
Consigliere Europ Assistance Italia S.p.A.  
Consigliere Banca Profilo S.p.A.  
Consigliere BG Investment Luxembourg S.A.  
Vice Presidente Assoreti

Milano, 09 febbraio 2009



## CURRICULUM VITAE

RENZO TORCHIANI

### Dati anagrafici

- Stato civile: celibe
- Nazionalità: italiana
- Data di nascita: 06/02/1974
- Luogo di nascita: Brescia
- Residenza: Cellatica (Bs) Via Magenta, 17
- CF: TRCRNZ74B06B157B

### Titoli di studio

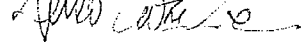
- Diplomato in Ragioneria nell'anno 1993 presso Scuola Francescanum di Brescia
- Laureato in giurisprudenza nell'anno 1998 presso Università Statale di Parma
- MBA in Corporate Finance nell'anno 2003 presso Università Bocconi di Milano

### Incarichi

- Amministratore Delegato presso Total Leasing spa (Brescia) dal 16/06/1993 e tuttora in carica.
- Consigliere presso Remar spa sim (Brescia ) dal 29/04/1998 e cessato nel 2002
- Amministratore Delegato presso Assiremar (Brescia) dal 30/04/1999 e cessato nel 2002
- Responsabile del Controllo Interno di Fideritalia Spa Sim (Brescia) dal 18/03/1999 cessato nel 2003
- Consigliere in Banca Profilo (Milano) dal 14/05/2002 e tuttora in carica
- Amministratore Unico in Strategy Investment srl (Brescia) dal 23/10/2007 e tuttora in carica.
- Consigliere in First Capital s.p.a.(Milano) dal 7/2/2008, nella quale società sono anche, in piccola percentuale socio.
- Consigliere in Società Bancaire Privee s.a. di Ginevra nel 2008.
- Socio Unico e Amministratore Unico della OZ-NER srl (Brescia) dal 19/6/2008.

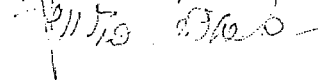
Brescia, 3 febbraio 2009

Renzo Torchiani



Autorizzo al trattamento e all'utilizzo dei miei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/2003

Renzo Torchiani



# SANDRO TORCHIANI

Nato a Brescia il 30/09/1946  
Residente a Brescia in Via Milano, 87  
Codice Fiscale: TSCSDR46P30B157I  
Stato civile: Vedovo

---

## ESPERIENZE PROFESSIONALI E ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

---

Dal 1977 <b>Torchiani Renzo srl</b> <i>Amministratore Unico e socio</i>	Brescia
Dal 1986 <b>Remar spa sim</b> <i>Consigliere Delegato ed a seguito dei rinnovi. Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione fino al 31/12/2002</i>	Brescia
Dal 1988 <b>Torchiani Impianti srl</b> <i>Presidente del Consiglio di Amministrazione e socio</i>	Brescia
Dal 1991 <b>Master srl</b> <i>Consigliere e socio</i> ed a seguito dei rinnovi, tuttora in carica	Brescia
Dal 1993 <b>Total Leasing spa</b> <i>Amministratore delegato e socio</i>	Brescia
Dal 1997 al 2002 <b>Fideritalia spa sim</b> <i>Vicepresidente e socio</i>	Brescia
Dal 1997 <b>Banca Profilo spa</b> <i>Consigliere e socio</i>	Milano
Dal 1998 <b>Torchiani srl</b> <i>Presidente e socio</i>	Brescia
Dal 2006 <b>Baslini Trade Srl</b> <i>Consigliere e socio</i>	Milano

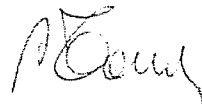
## ISTRUZIONE

---

- Diploma di Ragioniere
- Iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili

AUTORIZZO AL TRATTAMENTO E ALL'UTILIZZO DEI MIEI DATI PERSONALI AI  
SENSI DEL D. LGS. 196/2003

SANDRO TORCHIANI

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sandro Torchiani', written in a cursive style.



**ALLEGATO B**

**CURRICULA VITAE DEI SINDACI DI BANCA PROFILO S.p.A.**

*Dott. Guido Mongelli*

*Commercialista*

*Revisore Contabile*

◆ **Dati anagrafici**

- Nato a Bologna il 9 febbraio 1948
- Residente a Milano, via Petrarca 22
- Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano al n° 835 in data 11/03/1975
- Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili al n° 39117 in data 21/04/1995

- ◆ Ho conseguito la laurea in Economia e Commercio nell'anno accademico 1970 - 1971 discutendo la tesi "Modelli di politica dei dividendi secondo alcuni autori di scuola anglosassone", Relatore il prof. Giorgio Pivato. Votazione 110/110.

Ho superato l'Esame di Stato per l'abilitazione alla professione nel giugno 1974 e sono iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal marzo 1975.

- ◆ Ho maturato le prime esperienze lavorative presso la società di Revisione Deloitte & Touche di Milano per un periodo di due anni per poi avviare un proprio studio professionale in Milano; sono stato inoltre Presidente del Collegio Sindacale della Deloitte & Touche dal 9/12/1996 al 3/12/2002.

Attualmente nello studio collaborano altri tre dottori commercialisti e cinque ragionieri.

L'attività professionale si è sempre sviluppata tramite l'assistenza e la consulenza continuativa al cliente sia societaria che fiscale, organizzando anche le operazioni straordinarie che le società intendevano realizzare.

Ho introdotto da molti anni una metodologia di consulenza "globale" all'impresa, affiancando, per affrontare specifici problemi del cliente, altre professionalità a me collegate.

Tutto ciò ha consolidato legami pluriennali con il cliente, tant'è che gruppi farmaceutici e finanziari (Errekappa Euroterapici Spa - Farmaka Srl, Findem Sas -





*Dott. Guido Mongelli*

Compendia S.p.A.) o della grande distribuzione (Uni-Euro SpA utilizzatrice nel passato del marchio Trony) sono stati e sono seguiti dallo studio da più di 20 anni.

L'interesse a seguire l'evoluzione della società cliente mi ha portato ad accettare incarichi di consigliere di amministrazione e di membro del collegio sindacale di alcune società ed attualmente rivesto le cariche indicate nell'elenco che segue.

**Consigliere di Amministrazione**

Astra Srl (Diagnostici)

Giardini di Vitiano Srl ( Immobiliare)

Olsa SpA (Industria Metalmeccanica)

Stilmas SpA (Industria Metalmeccanica)

**Amministratore Unico**

SALT Capital Srl (Consulenza)

**Presidente del Collegio Sindacale**

Banca Profilo Spa (Banca e società quotata)

C.E.L. SpA (Impiantistica)

Profilo Merchant Co. Srl (Finanziaria)

**Sindaco Effettivo**

Eurofly S.p.A. (Trasporto aereo e società quotata)

Eurovalve Srl (Valvole)

Geta Spa (Alberghi)

Albergo Paradiso S.p.A. (Alberghi)

Manifattura Testori Spa (Produzione Tessuti)

Dow Italia Srl (Industria Chimica)

Dow Agrosiences Italia Srl (Industria Chimica)

Dow Equipolymers Srl (Industria Chimica)



*Dott. Guido Mongelli*

Si autorizza V.S. al trattamento dei dati personali in conformità delle disposizioni del  
DLgs 196/03.

Milano, 2 Febbraio 2009

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Mongelli', written in a cursive style.

## DATI PERSONALI

Walter Bonardi

Nato a Brescia il 16 aprile 1946

Residente a Concesio (BS), via Carrobbio 40/B , con Studio in Brescia, Via Bruni n. 11

Cod. Fiscale BNRWTR46P16B157F

P.IVA 01086430178

e-mail: [bw@bonardieassociati.it](mailto:bw@bonardieassociati.it)

## FORMAZIONE

Ha frequentato l'I.T.C. Abba dal 1961 al 1965

Diplomato nel 1965 con voto 7/10

Laureato in Economia e Commercio dal 1977

Tesi di laurea "Il concordato Preventivo" .

## ESPERIENZE PROFESSIONALI

Abilitato Dottore Commercialista nell'anno 1980

Iscritto all'ordine Dottori Commercialisti dal 1980 Nr. 241

Iscritto nell'elenco di esperti per l'affidamento di incarichi ispettivi presso Società Fiduciaria

Revisore contabile dal 24 febbraio 1988

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili G.U. 31/bis 21/4/95 D.M. 12/4/95

Iscritto al Nr. 127 dell'Albo Consulenti Tecnici del Tribunale di Brescia

Consulente tecnico Unico per cause di Lavoro del Tribunale di Brescia

Perito estimatore ex art. 2343 Cod. Civile

Estimatore nelle operazioni di trasformazione in diverse società.

Estimatore nelle operazioni di fusione in diverse società.

Estimatore nelle operazioni di scissione in diverse società.

Curatore fallimentare in diverse ditte.

Revisore dei conti in numerosi comuni della provincia di Brescia dai 1000 ai 25000 abitanti,  
Consorzi di comuni, Aziende Speciali, Società di Capitali per la gestione dei servizi pubblici.

Presidente del collegio Sindacale, Sindaco effettivo e Revisore contabile in numerose SPA e SRL  
attive nei più diversi settori economici:

- Finanziario
- Bancario
- Commerciale
- Catene di supermercati
- Artigianale
- Industriale
- Servizi



Presidente del Consiglio Amministrazione di alcune importanti società pubbliche operanti nella gestione dei servizi economici

Sindaco effettivo di Banca profilo spa, Società quotata alla Borsa di Milano

Revisore dei conti dell' Unione Italiana Ciechi dal 1986 a tutt' oggi

Componente Gruppo di Lavoro Commissione Nazionale Dottori Commercialisti per la stesura del volume "I Principi di Revisione e di comportamento dell' Organo di Revisione negli Enti Locali Edizioni Egea"

Dal 1991 al 1995 e dal 2001 alla data odierna Coordinatore della Commissione Enti non Commerciali Ordine Dottori Commercialisti di Brescia

Consigliere dell' Ordine Dottori Commercialisti di Brescia dal 1995 al 1996

Componente della Commissione Nazionale Dottori Commercialisti per la formazione dei principi di revisione sugli Enti Locali

## PUBBLICAZIONI

Articoli vari su AZIENDITALIA

Osservatorio bilanci dei comuni della Provincia di Brescia dal 1990 al 1996

Quaderni monografici ordine dottore commercialisti dal marzo 1990 al gennaio 1995

Manuale del Revisore Enti locali - Ed. Ipsoa

Relatore di numerosi convegni sulla contabilità e revisione, in particolare:

- 2° Convegno Nazionale Dottori Commercialisti S.Benedetto del Tronto 23-24-25 Settembre 1993 sul tema: "Dottori Commercialisti - Funzione pubblica e funzione privata - Dualità e non dualismo"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "Tutela della fede pubblica: il ruolo del revisore - identificazione dei necessari strumenti"
- Convegno IPSOA del 20 Luglio 1995 presso Hotel President - Roncadelle (BS) sul tema: "La revisione economico finanziaria: il ruolo, le responsabilità e le funzioni del revisore come ridefiniti dal Decreto Legislativo 77/95"
- 1° Convegno egionale Unione Giovani Dottori Commercialisti della Lombardia sul tema: "L'attività di sindaco e di revisore dei conti alla luce delle recenti novità legislative: aspetti tecnici e prospettive"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "La revisione negli Enti Locali"
- Convegno Paradigma Srl - Milano 8, 9, 10 Maggio 1996 sul tema: "L'applicazione del nuovo ordinamento finanziario e contabile degli enti locali: un anno di esperienze"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "I soggetti preposti alla gestione: competenze, ruolo e funzioni"
- 34° Convegno Nazionale Unione giovani Dottori Commercialisti - Verona 28, 29, 30 marzo 1996 sul tema: "La competenza del Dottore Commercialista al servizio di una società che si evolve"; relazione del Dott. Bonardi sul tema: "La valutazione dell'efficacia della gestione da parte del revisore"
- Convegno Associazioni Comuni Bresciani sul Bilancio Preventivo 1997
- Corso nazionale formativo residenziale per Revisori degli enti locali - Bertinoro 8-12 Settembre 1997 sul tema: "La programmazione e le rilevazioni preventive"
- Relatore ai corsi di formazione per Dottori Commercialisti Fondazione Aristeia;
- Relatore ai corsi per praticanti Dottori Commercialisti su tematiche inerenti la contabilità pubblica;
- Relatore al Convegno del 18/03/2005 su "Legge Finanziaria 2002 - Contenere la spesa a parità di servizi è possibile?" patrocinato ACB;



- Relatore ai convegni anni 2003/2004/2005/2006/2007/2008 “Legge Finanziaria ed Enti Locali”, patrocinato ACB;
- Relatore ai corsi per amministratori organizzati da ACB Servizi a Concesio e Rovato nel 2003;

  
**BONARDI DOTT. WALTER**

## CURRICULUM VITAE E PROFILO PROFESSIONALE

**Dott. ANDREA MARIA VENTURINI**

**nato a Milano il 22 gennaio 1963,**

**domiciliato in Milano, via Wittgens n. 3**

### PERCORSO DI STUDI E ABILITAZIONI:

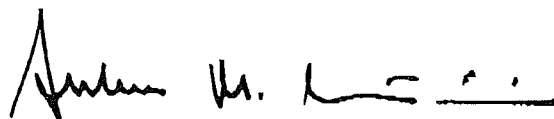
- LAUREA in SCIENZE ECONOMICHE;
- DIPLOMA di RAGIONERIA;
- DIPLOMA di MATURITA' SCIENTIFICA;
- Abilitazione allo svolgimento dell'attività professionale mediante periodo di praticantato obbligatorio, Esame di Stato ed iscrizione all'Albo presso l'ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI e degli ESPERTI CONTABILI di Milano;
- Abilitazione al controllo legale dei conti con relativa iscrizione al REGISTRO dei REVISORI CONTABILI presso il Ministero di Giustizia.

### ATTIVITA' PROFESSIONALE:

- dal 1993 attività di professionale e di revisione contabile (segnatamente attività di consulenza aziendale e tributaria, revisione contabile, contenzioso tributario, perizie giurate) con proprio Studio professionale in Milano; fino a tale data presso altri Studi professionali in Milano;
- dal 1993 partecipazione in Consigli di Amministrazione e attività di revisione legale dei conti (Collegi sindacali in qualità di Presidente/Sindaco effettivo) di diverse società che svolgono attività nel settore finanziario, dei servizi, dell'industria e delle costruzioni.

Milano, 4 febbraio 2009

Dott. Andrea Maria Venturini



Michele Saracino

DOTTORE COMMERCIALISTA

via Carducci, 26 - 20123 Milano  
Tel. 02.80.50.27.08 / Fax 02.80.50.34.82  
e-mail: msaracino@studiosg2.it

*Milano, 12 febbraio 2009*

#### **DATI ANAGRAFICI**

- Nato a Taranto il 15 settembre 1965
- Residente a Milano, via G. Boni, 32
- Nazionalità: italiana
- C.F. SRCMHL65P15L049S

#### **FORMAZIONE PROFESSIONALE**

- Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano conseguita a pieni voti nell'anno accademico 1989/1990;
- Abilitazione alla professione di Dottore Commercialista conseguita con Esame di Stato nel 1992.
- Iscrizione all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano da aprile 1994.
- Iscrizione al Registro dei Revisori Contabili da ottobre 1999.
- Dopo il periodo di pratica professionale interamente svolto in Milano, dal 1994 svolgo attività di assistenza e consulenza societaria, tributaria e amministrativa a piccole e medie imprese, nonché attività di consulenza in materia contrattuale e di operazioni straordinarie d'impresa.
- Ho assunto l'incarico di Consulente Tecnico di Parte in tre procedimenti civili in materia bancaria (Versace e altri contro Banca Intesa) e giuridico-contabile (Arbitrato PeCoop Sas contro Bresaole Pini S.r.l. e Azienda Agricola Ponte Alto S.r.l. contro Gioros S.r.l.).
- In relazione alle suddette attività professionali, ho assunto numerosi incarichi di consigliere di amministrazione, liquidatore, Presidente del Collegio Sindacale e

sindaco effettivo; tra essi evidenzio quello di amministratore delegato di Delfin S.p.A., di Presidente del Collegio Sindacale di UNIEURO S.p.A. e di altre società del gruppo UNIEURO S.p.A. e di sindaco effettivo della Battistero Parma S.p.A.

Attualmente rivesto i seguenti incarichi:

**Sindaco Effettivo**

- Eurofly S.p.A. (compagnia aerea)
- Keryos S.p.A. (industria farmaceutica)
- IKKS S.r.l. (società commerciale)

**Sindaco Supplente**

- Banca Profilo S.p.A. (banca)
- Profilo Merchant Co S.r.l. (società finanziaria)

Autorizzo al trattamento dei dati personali in conformità alle disposizioni del DLgs 196/03.